



COMUNE DI
COLLESALVETTI
PROVINCIA DI LIVORNO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

2022

*Approvata dalla Giunta Comunale
con Deliberazione n.31 del 30/03/2023*

Sommario

<i>Introduzione</i>	5
<i>1. Gli strumenti contabili propri dell'armonizzazione</i>	5
<i>2. Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo</i>	5
<i>3. Considerazioni di carattere generale</i>	6
<i>4. Conto del bilancio</i>	7
4.1 Risultato di amministrazione	7
4.2 Risultato di amministrazione nel quinquennio.....	8
4.3 Risultato della gestione di competenza	9
<i>5. La gestione di competenza</i>	10
5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente.....	11
5.2 L'equilibrio del Bilancio Investimenti	12
5.3 L'equilibrio del Bilancio per movimento fondi	13
5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi.....	13
<i>6. La Gestione dei residui</i>	13
6.1 La gestione dei residui attivi	14
6.2 La gestione dei residui passivi	14
6.3 Il risultato complessivo della gestione residui	14
<i>7. La gestione di cassa</i>	14
<i>8. La verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica</i>	15
<i>9. Analisi delle Entrate</i>	17
9.1 Analisi delle entrate per titoli	17
9.2 Le entrate correnti	18
9.2.1 Le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	20
9.2.2 Le entrate da trasferimenti correnti.....	21
9.3 Le Entrate in conto capitale	23
<i>10. Analisi della spesa</i>	24
10.1 Analisi della spesa per titoli	24
10.2 La Spesa corrente	24
10.2.1 Verifica rispetto dei limiti di spesa	25
10.2.2 La Spesa di personale: focus	26
10.3 La Spesa in conto capitale.....	28
<i>11. Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE)</i>	28
<i>12. L'Avanzo di amministrazione</i>	29
12.1 Avanzo o disavanzo applicato.....	29
12.2 Composizione dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2022	30
<i>13. Il fondo pluriennale vincolato</i>	30
<i>14. Analisi dei risultati della gestione dei servizi</i>	31
14.1 Servizi istituzionali	31
*N.P dato non pervenuto.....	32
14.2 Servizi a domanda individuale.....	32
14.3 Servizi Produttivi	32
<i>15. Informazioni sulle partecipazioni</i>	33
<i>16. Analisi del conto del patrimonio e del conto economico</i>	34
16.1 Aggiornamento degli strumenti di contabilità economico-patrimoniale	34
16.2 Lo Stato Patrimoniale al 31.12.2022.....	37
16.2.1 Criteri di valutazione	37
16.2.2 Lo Stato Patrimoniale Attivo.....	37
16.2.3 Lo Stato Patrimoniale Passivo.....	41
<i>Conclusioni</i>	45

Introduzione

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (G.U. n. 172 del 26.07.2011), adottato in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 2, comma 1 e comma 2, lettera h), della legge 5 maggio 2009, n. 42, finalizzata all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali, detta le regole sulla armonizzazione dei sistemi contabili, volta a garantire la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio, che trovano applicazione sia per i bilanci degli enti territoriali, dei loro enti ed organismi strumentali, sia per i conti del settore sanitario.

Il provvedimento dispone che le regioni, gli enti locali ed i loro enti strumentali (aziende società, consorzi ed altri) adottino la contabilità finanziaria, cui devono affiancare, a fini conoscitivi un sistema di contabilità economico-patrimoniale, per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

1. Gli strumenti contabili propri dell'armonizzazione

Tra i principali strumenti introdotti per la realizzazione dei nuovi documenti contabili si prevedono, in particolare:

- **l'adozione di un piano dei conti integrato** (raccordato con la classificazione SIOPE), che consente di raggiungere l'obiettivo di consolidare e monitorare i conti pubblici attraverso una migliore raccordabilità delle registrazioni contabili delle Pubbliche Amministrazioni con il sistema europeo dei conti. Il piano dei conti integrato, arricchito dai conti economici e patrimoniali, rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica delle Amministrazioni Pubbliche.

- **l'introduzione dell'elemento di costruzione dei conti costituito dalla "transazione elementare"**, che deve essere riferita ad ogni atto gestionale con una precisa codifica che deve consentire di tracciare le operazioni contabili;

- una **nuova struttura del bilancio** per assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse e la destinazione delle stesse.

L'articolazione adottata per la **spesa**, come già per il bilancio dello Stato, è la seguente:

1. **Missioni:** *rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici di ogni Pubblica Amministrazione;*
2. **Programmi:** *rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni;*
3. **Macroaggregati:** *sono collocati all'interno di ciascun Programma e sono l'equivalente degli "Interventi" del D.Lgs. 267/2000 in quanto suddividono la spesa secondo la natura economica della stessa;*
4. **Titoli, capitoli e articoli:** *rappresentano l'ulteriore suddivisione dei Macroaggregati demandata alla piena autonomia delle Pubbliche Amministrazioni ed incontrano come unico limite, verso il basso, il piano dei conti integrato e comune.*

Per quanto riguarda l'**entrata**, invece, viene mantenuta una classificazione simile a quella adottata fino ad oggi:

1. **Titoli:** *definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;*
2. **Tipologie:** *definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;*
3. **Categorie:** *definite in base all'oggetto dell'entrata, con separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente;*
4. **Capitoli:** *costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione e possono eventualmente essere suddivisi in articoli.*

- **l'introduzione di un nuovo criterio di contabilizzazione delle entrate e delle uscite:** la contabilità finanziaria non anticipa più la registrazione dei fatti gestionali ma li contabilizza in un periodo molto più prossimo alla fase finale del processo (incasso o pagamento).

2. Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato, alla stregua di qualsiasi altra organizzazione economica. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il

grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli investimenti in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto economico e dello stato patrimoniale, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. È in questa occasione che il Consiglio, la Giunta e i responsabili dei servizi verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale.

Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti.

Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che il conto del bilancio dimostri i risultati finali della gestione autorizzatoria rispetto a quanto programmato e contenuto nel bilancio di previsione (D.Lgs. n. 267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta, ma il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena concluso. Il legislatore, infatti, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo, la Relazione sulla Gestione dell'organo amministrativo, la quale esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Tale Relazione si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare:

- ✓ I risultati registrati nel Conto del bilancio e nello Stato Patrimoniale, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- ✓ I dati che si riferiscono alla sola gestione della competenza, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dal movimento di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- ✓ L'analisi dell'andamento delle entrate nel quinquennio, raggruppate a livello di titolo;
- ✓ L'analisi dell'andamento delle uscite nel quinquennio, raggruppate a livello di titolo;
- ✓ I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle principali scelte di gestione, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- ✓ Il bilancio dei servizi erogati dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La Relazione sulla Gestione, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi sviluppata l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente.

3. Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere prefissati obiettivi di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il Consiglio comunale, massimo organismo di partecipazione politica dell'ente i cui

membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che "gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo" (D.Lgs. n. 267/00, art.151 comma 1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune arriva a mostrare un risultato di amministrazione attivo (Avanzo) o passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della competenza e da quella dei residui. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale è stato rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Molteplici sono gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari così ottenuti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

4. Conto del bilancio

4.1 Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato a metà tabella (riga "Risultato di Amministrazione al 31 dicembre") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile, avanzo per la contabilità pubblica (+) o perdita, disavanzo (-).

Un esito finale positivo della gestione di competenza (avanzo) sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo, questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di

questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in c/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui).

Di seguito si propone la tabella di quantificazione ed utilizzo del risultato di amministrazione per l'anno 2022:

		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo cassa al 1° gennaio				14.582.533,58
RISCOSSIONI	(+)	4.456.740,74	14.878.771,48	19.335.512,22
PAGAMENTI	(-)	2.501.074,33	16.169.080,79	18.670.155,12
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			15.247.890,68
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			15.247.890,68
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	9.440.893,88	9.039.940,89	18.480.834,77 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	815.421,89	4.027.761,86	4.843.183,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			231.274,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			7.745.429,86
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (2)	(=)			20.908.837,63
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità (4)				10.007.353,58
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				600.320,00
Fondo contenzioso				1.024.000,00
Altri accantonamenti				1.069.398,64
B) Totale parte accantonata				12.701.072,22
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.093.534,04
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.036.567,69
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				192.218,04
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				186.832,24
Altri vincoli				179.470,14
C) Totale parte vincolata				3.688.622,15
D) Totale parte destinata agli investimenti				
Parte destinata agli investimenti				1.066.439,34
E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)				1.066.439,34
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)				

Come si evince dal presente prospetto, il comune di Collesalveti ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari ad € 20.908.837,63 a cui occorre, secondo il dettato del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, introdotto nel sistema normativo italiano con il richiamato decreto legislativo 118/2001, devolvere a parte accantonata la somma di € 10.007.353,58 propria del Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione, così come quantificata nella presente Relazione sulla Gestione, nella parte dedicata.

4.2 Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata sotto mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio può derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della

gestione di competenza), mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui). A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi deve interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto, ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre.

A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro). Come si può evincere dalla tabella il risultato di amministrazione risulta tendenzialmente in aumento nel corso degli anni. Ciò è dovuto principalmente all'obbligo di accantonamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione in bilancio di previsione che costituisce posta di spesa non impegnabile confluyente nel risultato di amministrazione accantonato.

	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa iniziale	6.277.551,71	12.759.537,46	12.882.142,21	14.614.300,58	14.582.533,58
Riscossioni	21.397.248,45	17.443.093,74	18.016.573,15	15.693.331,71	19.335.512,22
Pagamenti	14.915.262,70	17.320.488,99	16.284.414,78	15.725.098,71	18.670.155,12
Fondo cassa finale	12.759.537,46	12.882.142,21	14.614.300,58	14.582.533,58	15.247.890,68
Residui Attivi	14.902.661,39	10.354.953,77	10.560.324,07	13.919.319,22	18.480.834,77
Residui Passivi	4.997.798,54	3.042.323,74	3.670.391,30	3.976.260,46	4.843.183,75
FPV - spesa corrente	232.681,97	259.112,21	487.185,94	536.933,52	231.274,21
FPV - spesa c/capitale	3.852.112,84	2.694.163,11	2.170.297,37	3.360.353,2	7.745.429,86
Risultato	18.579.605,50	17.241.496,92	18.846.750,04	20.628.305,56	20.908.837,63

4.3 Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un disavanzo di amministrazione non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole applicabili in fase di previsione di bilancio e in corso d'esercizio per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale *"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (...)"* (D.Lgs. n. 267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti *"(...)" rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti"* (D.Lgs. n. 267/00, art. 193/1).

RISULTANZE RIEPILOGATIVE DEL CONTO DEL BILANCIO 2022 PREVISIONI INIZIALI DEL BILANCIO 2022

Voce	Titolo	Assestato
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	536.933,52
	Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	3.360.353,26
	Avanzo di Amministrazione	6.191.169,30
	1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.393.545,00
	2-Trasferimenti correnti	1.816.805,07
	3-Entrate extratributarie	3.352.866,32
	4-Entrate in conto capitale	10.360.190,12
	7-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00
	9-Entrate per conto terzi e partite di giro	4.396.000,00
Entrate	Totale	45.907.862,59
	1-Spese correnti	19.194.711,43
Spese	2-Spese in conto capitale	17.924.738,84

4-Rimborso Prestiti		892.412,32
5-Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		3.500.000,00
7-Uscite per conto terzi e partite di giro		4.396.000,00
Totale		45.907.862,59

Con il termine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all’esercizio in corso, senza cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell’esercizio, come evidenziato nelle tabelle che seguono.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		14.582.533,58			
Utilizzo avanzo di amministrazione	6.191.169,30		Disavanzo di amministrazione	0,00	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	536.933,52				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	3.360.353,26				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	12.528.465,00	12.585.492,71	Titolo 1 Spese correnti	14.079.200,88	12.816.223,52
			fondo pluriennale vincolato	231.274,21	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	1.265.300,95	1.270.385,28			
Titolo 3 Entrate tributarie	3.283.609,04	1.621.400,11	Titolo 2 Spese c/capitale	3.013.048,48	2.885.423,75
			fondo pluriennale vincolato	7.745.429,86	
Titolo 4 Entrate c/capitale	4.617.786,46	1.636.419,39	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	21.695.161,45	17.113.697,49	Totale spese finali	25.068.953,43	15.701.647,27
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	881.042,37	881.042,37
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	2.223.550,92	2.221.814,73	Titolo 7 Spese c/terzi	2.223.550,92	2.087.465,48
Totale entrate dell'esercizio	23.918.712,37	19.335.512,22	Totale spese dell'esercizio	28.173.546,72	18.670.155,12
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	34.007.168,45	33.918.045,80	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	28.173.546,72	18.670.155,12
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	5.833.621,73	15.247.890,68
TOTALE A PAREGGIO	34.007.168,45	33.918.045,80	TOTALE A PAREGGIO	34.007.168,45	33.918.045,80

Il risultato di questa gestione, evidenzia la capacità da parte dell’ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l’anno.

In generale potremmo ritenere che un risultato di gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione. Dobbiamo aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all’avanzo di amministrazione applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

5. La gestione di competenza

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un’informazione sintetica sull’attività che l’ente locale ha sviluppato nell’esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell’acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall’utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell’ente (bilancio di parte corrente);
- All’attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);

- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita "(...) le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge".

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nelle seguenti tabelle:

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	536.933,52
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	17.077.374,99
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	14.079.200,88
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	231.274,21
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	881.042,37
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		2.422.791,05
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	1.826.780,84
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	141.809,59
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche	(-)	25.349,49

disposizioni di legge o dei principi contabili		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		4.366.031,99
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	2.364.901,85
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	1.732.143,82
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		268.986,32
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	-445.231,93
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		714.218,25

Sono state destinate a spese di investimento entrate correnti per complessivi € 25.349,49 corrispondenti alla quota dei proventi per violazione Codice della Strada, che per legge deve essere destinata al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (acquisto apparecchiature di controllo ed accertamento violazioni).

Contemporaneamente l'Ente ha utilizzato, come disposto all'art. 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n.232 – Legge di Bilancio 2017, integrata in ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del DL 148/2017 e dall'art. 13, comma 5-quinquies del DL. 162/2019 (Milleproroghe), le entrate da titoli abitativi edilizi e relative sanzioni anche al finanziamento di spese di parte corrente per € 141.809,59.

5.2 L'equilibrio del Bilancio Investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisizione di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo 2 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell' art. 199 del D.Lgs. n. 267/2000, mediante:

- Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- Entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- Contrazione di mutui passivi;
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, della Regione o di altri enti del settore pubblico allargato;
- Avanzo di amministrazione.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II, escluso l'intervento "concessioni di crediti".

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto nel bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e in fase di rendicontazione confrontando gli accertamenti e gli impieghi, nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate titoli IV+V} \geq \text{Spese titolo II}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nelle tabelle che seguono:

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	4.364.388,46
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.360.353,26
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.617.786,46
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	141.809,59

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	25.349,49
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.013.048,48
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	7.745.429,86
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		1.467.589,74
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	606.718,11
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		860.871,63
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		860.871,63

5.3 L'equilibrio del Bilancio per movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" e a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo, né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Appartengono a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno:

- a) Anticipazioni di cassa e relativi rimborsi;
- b) Finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) Le concessioni e le riscossioni di crediti.

Nel nostro ente questa parte del bilancio non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio 2022.

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo IX e al titolo VII ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti e impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo IX Entrate} = \text{Titolo VII Spese}$$

Pertanto l'equilibrio del bilancio per conto terzi è riepilogato nella tabella che segue:

LA GESTIONE SERVIZI CONTO TERZI		
4) LA GESTIONE SERVIZI CONTO TERZI		
Entrate Titolo IX	2.223.550,92	+
Spese Titolo VII	2.223.550,92	-
EFFETTIVO DELLA PARTE SERVIZI IN CONTO TERZI	0,00	=

6. La Gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutata, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito e di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui".

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato della gestione residui, mentre una riduzione dei quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti contrapposti.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, i Responsabili dei Servizi hanno effettuato un'attenta analisi dei presupposti per la sussistenza dei residui attivi e passivi loro assegnati per competenza, giungendo al termine di detta attività, ad evidenziare un ammontare complessivo finale. Successivamente la Giunta ha effettuato, tramite adozione di apposita deliberazione, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, la reimputazione dei residui attivi e passivi secondo la loro esigibilità attestata dai responsabili dei servizi, la rideterminazione del fondo pluriennale vincolato e le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2023-2025.

6.1 La gestione dei residui attivi

La gestione dei residui attivi si è conclusa con i seguenti risultati:

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.765.244,55	312.022,66	14.829,94	297.192,72	8.062.437,27	3.810.204,44	4.252.232,83
2 Trasferimenti correnti	141.857,52	1.184,30	23.631,56	-22.447,26	119.410,26	76.794,20	42.616,06
3 Entrate extratributarie	4.096.285,88	4.584,07	117.447,38	-112.863,31	3.983.422,57	494.548,94	3.488.873,63
4 Entrate in conto capitale	1.843.412,31	743,00	184.309,75	-183.566,75	1.659.845,56	75.008,92	1.584.836,64
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	70.264,25	0,00	0,00	0,00	70.264,25	0,00	70.264,25
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.254,71	0,00	0,00	0,00	2.254,71	184,24	2.070,47
Totale	13.919.319,22	318.534,03	340.218,63	-21.684,60	13.897.634,62	4.456.740,74	9.440.893,88

6.2 La gestione dei residui passivi

La gestione dei residui passivi si è conclusa con i seguenti risultati:

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Spese correnti	2.939.402,70	0,00	262.360,94	-262.360,94	2.677.041,76	2.174.919,14	502.122,62
2 Spese in conto capitale	870.204,71	0,00	397.403,30	-397.403,30	472.801,41	188.649,36	284.152,05
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	166.653,05	0,00	0,00	0,00	166.653,05	137.505,83	29.147,22
Totale	3.976.260,46	0,00	659.764,24	-659.764,24	3.316.496,22	2.501.074,33	815.421,89

6.3 Il risultato complessivo della gestione residui

La gestione dei residui presenta, alla conclusione dell'esercizio al quale si riferisce il conto, il seguente risultato complessivo:

GESTIONE	RESIDUI	IMPORTO
	Minori residui attivi	-340.218,63
Residui Attivi	Maggiori residui attivi	318.534,03
Residui Passivi	Minori residui passivi	659.764,24
RISULTATO della gestione RESIDUI (Avanzo)		638.079,64

Il risultato della gestione residui, che presenta un saldo positivo, incide positivamente sulla determinazione del relativo avanzo di amministrazione, per l'importo evidenziato in tabella.

7. La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica significativa nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali richiedono un'attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa.

I valori risultanti dal conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2022				14.582.533,58
Riscossioni	+	4.456.740,74	14.878.771,48	19.335.512,22
Pagamenti	-	2.501.074,33	16.169.080,79	18.670.155,12
FONDO DI CASSA risultante				15.247.890,68
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2022				15.247.890,68

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITÀ				14.582.533,58
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2022				
Voce	Titolo	Riscossioni/Pagamenti	Riscossioni/Pagamenti	Riscossioni/Pagamenti
		Residuo	Competenza	TOTALI
Entrate	1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.810.204,44	8.775.288,27	12.585.492,71
	2-Trasferimenti correnti	76.794,20	1.193.591,08	1.270.385,28
	3-Entrate extratributarie	494.548,94	1.126.851,17	1.621.400,11
	4-Entrate in conto capitale	75.008,92	1.561.410,47	1.636.419,39
	5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
	9-Entrate per conto terzi e partite di giro	184,24	2.221.630,49	2.221.814,73
	Totale	4.456.740,74	14.878.771,48	19.335.512,22
Spese	1-Spese correnti	2.174.919,14	10.641.304,38	12.816.223,52
	2-Spese in conto capitale	188.649,36	2.696.774,39	2.885.423,75
	4-Rimborso Prestiti	-	881.042,37	881.042,37
	7-Uscite per conto terzi e partite di giro	137.505,83	1.949.959,65	2.087.465,48
	Totale	2.501.074,33	16.169.080,79	18.670.155,12
FONDO DI CASSA risultante				15.247.890,68
<i>Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate</i>				-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022				15.247.890,68

8. La verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Come noto, l'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) ha radicalmente modificato l'impianto normativo in tema di disciplina del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, disponendo che gli enti locali si considerino in equilibrio, ai fini del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta direttamente dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

A tal fine è intervenuto il DM MEF 01/08/2019 inserendo specifici aggiornamenti al prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 al fine di rendere tale documento coerente con l'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018.

Come precisato anche dal §13.4 del principio contabile applicato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, nel prospetto degli equilibri di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 sono indicati:

- ✓ il risultato di competenza di parte corrente (voce O1 del prospetto);
- ✓ l'equilibrio di bilancio di parte corrente (voce O2 del prospetto), pari al risultato di competenza di parte corrente, al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio di esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) [*le risorse di parte corrente accantonate sono desunte dalla colonna c) dell'allegato a/1 dell'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011*] e al netto delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce [*le risorse di parte corrente vincolate sono desunte dall'allegato a/2 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011*];
- ✓ l'equilibrio complessivo di parte corrente (voce O3 del prospetto), pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente e la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto [*le variazioni degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto sono desunte dalla colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011*];
- ✓ il risultato di competenza in conto capitale (voce Z1 del prospetto);
- ✓ l'equilibrio di bilancio in conto capitale (voce Z2 del prospetto), pari al risultato di competenza di parte capitale, al netto delle risorse di parte capitale accantonate nel bilancio di esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) [*le risorse di parte capitale accantonate sono desunte dalla colonna c) dell'allegato a/1 dell'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011*] e al netto delle risorse vincolate di parte capitale non ancora impegnate al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce [*le risorse di parte capitale vincolate sono desunte dall'allegato a/2 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011*];
- ✓ l'equilibrio complessivo di parte capitale (voce Z3 del prospetto), pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte capitale e la variazione degli accantonamenti di parte capitale effettuata in sede di rendiconto [*le variazioni degli accantonamenti di parte capitale effettuata in sede*

di rendiconto sono desunte dalla colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011];

- ✓ il risultato di competenza finale (voce W1 del prospetto), che tiene conto anche degli accertamenti e degli impegni di competenza attinenti alle partite finanziarie non considerate nei precedenti equilibri;
- ✓ l'equilibrio di bilancio finale (voce W2 del prospetto), pari al risultato di competenza, al netto delle risorse accantonate nel bilancio di esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi), anche attinenti alle partite finanziarie [*le risorse accantonate sono desunte dalla colonna c) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011*] e al netto delle risorse vincolate non ancora impegnate al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, anche attinenti alle partite finanziarie [*le risorse vincolate sono desunte dall'allegato a/2 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011*];
- ✓ l'equilibrio complessivo finale (voce W3 del prospetto), pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio finale e la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto [*le variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto sono desunte dalla colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011*].

La Commissione Arconet dell'11 dicembre 2019 ha infine chiarito che, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere anche al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

La Commissione ha altresì ricordato come, a legislazione vigente, non sono previste specifiche sanzioni a seguito del mancato rispetto dell'equilibrio di cui all'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018.

In tema di equilibri, è però necessaria anche la lettura della deliberazione n. 20 delle sezioni riunite (SSRR) della Corte dei conti, depositata in data 17 dicembre 2019. Le SSRR hanno analizzato gli impatti delle sentenze n. 247/2017 (depositata il 29/11/2017) e n. 101/2018 (depositata il 17/05/2018) della Corte costituzionale e dell'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge n. 145/2018, sulle disposizioni recate dalla legge n. 243/2012. A tal fine si ricorda come le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018 della Corte costituzionale abbiano disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non dovessero subire limitazioni nel loro utilizzo e dovessero quindi essere considerati come entrate rilevanti per il conseguimento del pareggio di bilancio, anche ai fini del concorso nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Tuttavia, la Corte dei conti, con la citata deliberazione n. 20/2019, ha ricordato come la legge n. 243/2012 sia stata approvata dal Parlamento con le modalità rafforzate delle leggi costituzionali e che pertanto una legge ordinaria, come la legge n. 145/2018, non possa modificarla. Dunque, a parere delle SSRR, gli equilibri indicati dall'art. 9 della legge n. 243/2012 devono essere ritenuti tuttora vigenti, pur applicando loro le decisioni della Corte costituzionale sopra ricordate.

Occorre però ricordare anche gli esiti della deliberazione n. 19/2019 con la quale la sezione Autonomie della Corte dei conti ha approvato le linee guida per il questionario dei revisori sul bilancio di previsione finanziario 2019/2021, al cui § 2.1 viene indicato come la legge n. 145/2018 abbia sancito il superamento delle norme in materia di pareggio di bilancio stabilite dall'art. 9 della legge n. 243/2012.

In data 9 marzo 2020 la RGS ha pubblicato la Circolare n. 5 "*Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*". Tale documento era particolarmente atteso dagli enti territoriali, al fine di ricevere urgenti e indispensabili chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 20 del 2019. La circolare menzionata stabilisce di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'art. 9 commi 1 e 1-bis della L. n. 243/2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, gli equilibri ex articolo 9 della L. n. 243/2012, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza non negativo, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo Pluriennale Vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1 comma 821 della L. n. 145/2018.

Tale nozione di equilibrio è stata, come noto, da ultimo declinata alla voce W1 del prospetto di verifica degli equilibri allegato al Decreto 1° agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118/2011", pubblicato in GU Serie Generale n. 196 del 22 agosto 2019. Secondo la circolare poi rimane in capo all'ente anche l'obbligo di tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio di cui alla voce W2 del richiamato prospetto.

In conseguenza di quanto su esposto si evidenzia di seguito come l'Ente ha rispettato nell'anno 2022 i vincoli di finanza pubblica, secondo regole definite dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019).

W1) RISULTATO DI COMPETENZA	5.833.621,73
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	1.129.857,95
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	1.575.089,88

9. Analisi delle Entrate

Con riferimento all'entrata si precisa che l'esecutivo, nel porre in essere i suoi obiettivi, ha operato delle scelte in merito alle risorse da destinare ai programmi e ai progetti costruiti.

Di conseguenza anche il giudizio che si vuole esprimere su un programma non può prescindere dall'analisi delle risorse nel loro complesso e dei singoli titoli di entrata. Proprio ad essi intendiamo riferire la prima parte della relazione.

9.1 Analisi delle entrate per titoli

La tabella sottostante mette a confronto le previsioni definitive e gli accertamenti per titoli dell'entrata.

Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato	
		Accertamenti	%	Reversali	%
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	10.088.456,08	10.088.456,08	100,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.393.545,00	12.528.465,00	101,09	8.775.288,27	70,04
2. Trasferimenti correnti	1.816.805,07	1.265.300,95	69,64	1.193.591,08	94,33
3. Entrate extratributarie	3.352.866,32	3.283.609,04	97,93	1.126.851,17	34,32
4. Entrate in conto capitale	10.360.190,12	4.617.786,46	44,57	1.561.410,47	33,81
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	4.396.000,00	2.223.550,92	50,58	2.221.630,49	99,91
Totale	45.907.862,59	34.007.168,45	74,08	14.878.771,48	43,75

Titolo	2022	2021	2020
1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 12.528.465,00	€ 11.967.859,66	€ 11.766.075,86
2-Trasferimenti correnti	€ 1.265.300,95	€ 1.192.166,06	€ 2.028.244,65
3-Entrate extratributarie	€ 3.283.609,04	€ 2.305.409,17	€ 1.992.280,58
4-Entrate in conto capitale	€ 4.617.786,46	€ 1.062.963,77	€ 779.300,42
5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 174,30
9-Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 2.223.550,92	€ 1.818.922,26	€ 1.745.543,58
Totale *	€ 23.918.712,37	€ 18.347.320,92	€ 18.311.619,39

*Al netto di applicazione avanzo e FPV

L'esercizio 2020, in conseguenza dell'emergenza sanitaria e conseguentemente economica dovuta alla pandemia da virus Sars-Covid19, ha visto un significativo incremento dei trasferimenti erariali. Tale maggior importo è riconducibile in prevalenza al Fondo funzioni fondamentali la cui assegnazione deriva dall'articolo 106 del D.L. n. 34/2020, e poi dall'art. 39 del D.L. n. 104/2020, finalizzata a "concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid-19". Medesime considerazioni valgono per il 2021, anche se con significativa attenuazione dei trasferimenti erariali previsti per le finalità già menzionate.

Occorre anche evidenziare l'incremento straordinario degli importi registrati sul titolo III dell'entrata, prevalentemente attribuibili all'accertamento di € 1.118.500,00 relativo ai recuperi dovuti in base alla sentenza n. 114 emessa dal Tribunale di Livorno il 25 febbraio 2022 e alla Sentenza n. 192 della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale regionale per la Toscana emessa il 7 aprile 2022. Trattasi di entrate straordinarie e non ricorrenti, la cui forte connotazione di insussistenza ha determinato il contestuale adeguamento per il medesimo importo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

Va inoltre sottolineata anche la superiore consistenza dell'accertamento sul titolo IV dell'entrata, prevalentemente dovuto all'incremento significativo avvenuto nel 2022 degli oneri di urbanizzazione incassati nell'anno. Un dato che ha superato sensibilmente il totale inserito nella previsione di bilancio e che

rappresenta un indicatore importante della salute dell'economia del territorio ed il buon livello di attrattiva per gli investimenti.

L'analisi condotta confrontando i titoli di entrata permette di determinare la capacità dell'ente di acquisire risorse da destinare alla realizzazione dei programmi proposti.

Si procede quindi ad analizzare i singoli titoli di entrata raffrontando, in ciascuno di essi, non solo la previsione assestata con gli accertamenti, ma anche questi ultimi con le riscossioni in conto competenza, disaggregati ulteriormente in categorie. In tal modo si potrà sia controllare ex post il rispetto degli equilibri di bilancio già verificati in sede preventiva, sia valutare il grado di monetizzazione delle entrate e cioè la capacità, in particolare per quanto concerne le entrate proprie, di giungere in tempi brevi alla fase della riscossione.

A riguardo, al pari di quanto visto nella lettura aggregata, verranno riproposte per ciascuna categoria:

- Gli **stanziamenti definitivi** in grado di evidenziare la previsione finale per ciascuna tipologia di entrata.

- Gli **accertamenti di competenza** che rilevano tutte le operazioni di entrata in grado di evidenziare situazioni per le quali entro il termine dell'esercizio sia sorto il diritto alla riscossione da parte dell'ente.

- Le **riscossioni di competenza** che misurano, sempre con riferimento alla gestione di competenza, la capacità di trasformare gli accertamenti in liquidità, portando a conclusione nel corso dello stesso esercizio tutte le fasi dell'entrata.

Trattando delle varie entrate verranno, comunque, evidenziate le differenze riscontrabili tra ciascuna di esse ed il diverso significato "segnalatico" della capacità di riscossione e di accertamento.

9.2 Le entrate correnti

Nella successiva tabella troviamo i primi tre Titoli delle Entrate Correnti in cui abbiamo rappresentato per ogni singola categoria, in riferimento agli Accertamenti ed alle Riscossioni, l'incidenza percentuale sul totale delle medesime ed anche sul proprio titolo di appartenenza.

Titolo	Tipologia	Categoria	Accertamenti	Incidenza % Tit.di riferimento	Incidenza % su		Riscossioni Comp.	Incidenza % Tit.di riferimento	Incidenza % su Entrate Correnti (Tit. I+II+III)
					Entrate Correnti (Tit. I+II+III)				
1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1-Tributi	1-Imposte, tasse e proventi assimilati	9.853.155,36	78,65%	57,70%	6.115.141,58	69,69%	55,11%	
		4-Compartecipazioni di tributi	6.151,00	0,05%	0,04%	6.151,00	0,07%	0,06%	
		Totale	9.859.306,36	78,70%	57,73%	6.121.292,58	69,76%	55,17%	
	3-Fondi perequativi	1-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.669.158,64	21,30%	15,63%	2.653.995,69	30,24%	23,92%	
		Totale	2.669.158,64	21,30%	15,63%	2.653.995,69	30,24%	23,92%	
	Totale	Totale	12.528.465,00	100,00%	73,36%	8.775.288,27	100,00%	79,09%	
2-Trasferimenti correnti	1-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.232.553,49	97,41%	7,22%	1.185.567,58	99,33%	10,68%	
		2-Trasferimenti correnti da Famiglie	1.500,00	0,12%	0,01%	1.500,00	0,13%	0,01%	
		3-Trasferimenti correnti da Imprese	21.247,46	1,68%	0,12%	0,00	0,00%	0,00%	
		4-Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali private	10.000,00	0,79%	0,06%	6.523,50	0,55%	0,06%	
	1-Trasferimenti correnti	Totale	1.265.300,95	100,00%	7,41%	1.193.591,08	100,00%	10,76%	
	Totale	Totale	1.265.300,95	100,00%	7,41%	1.193.591,08	100,00%	10,76%	
3-Entrate extratributarie	1-Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2-Entrate dalla vendita e dall'erogazione di beni e servizi derivanti dalla gestione di beni	1.533.344,94	46,70%	8,98%	902.866,73	80,12%	8,14%	
		Totale	1.533.344,94	46,70%	8,98%	902.866,73	80,12%	8,14%	
	2-Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2-Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	533.016,78	16,23%	3,12%	146.096,35	12,97%	1,32%	
		Totale	533.016,78	16,23%	3,12%	146.096,35	12,97%	1,32%	
	3-Interessi attivi	2-Interessi attivi	694,16	0,02%	0,00%	664,64	0,06%	0,01%	
		Totale	694,16	0,02%	0,00%	664,64	0,06%	0,01%	
5-Rimborsi e altre entrate correnti	2-Rimborsi in entrata e altre entrate correnti	1.216.553,16	37,05%	7,12%	77.223,45	6,85%	0,70%		
	Totale	1.216.553,16	37,05%	7,12%	77.223,45	6,85%	0,70%		
Totale		3.283.609,04	100,00%	19,23%	1.126.851,17	100,00%	10,16%		
		17.077.374,99	100,00%	100,00%	11.095.730,52	100,00%	100,00%		

9.2.1 Le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano una voce centrale del bilancio dell'ente anche in considerazione del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale" (anche se nella realtà i margini di manovra concessi all'ente sono del tutto esigui e comunque fortemente condizionati dai continui tagli ai trasferimenti statali che di fatto rendono inattuabili le potenzialità dell'ente nella determinazione delle tariffe nella misura minima possibile) che, in particolare con l'introduzione, dal 1/1/2012, dell'IMU e la fiscalizzazione dei trasferimenti statali ha imposto un cambio di prospettiva nella gestione delle entrate degli enti locali.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2022:

Titolo	Categoria	Assestato	Accertamenti	Riscossioni Comp.
1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.648.300,00	2.669.158,64	2.653.995,69
	1-Imposte, tasse e proventi assimilati	9.739.090,00	9.853.155,36	6.115.141,58
	4-Comparsazioni di tributi	6.155,00	6.151,00	6.151,00
	Totale	12.393.545,00	12.528.465,00	8.775.288,27
Totale		12.393.545,00	12.528.465,00	8.775.288,27

Per una lettura più completa dei dati aggregati, sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate. Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di accertamento sono dettate da disposizioni di legge. A tal fine, occorre effettuare alcune precisazioni sulle principali imposte che nel complesso determinano l'intero programma di entrate dell'ente. In particolare:

Imposta Municipale (IMU)

L'Imposta Municipale propria (IMU), è stata istituita, in via sperimentale dal 1° gennaio 2012. Dal 1° gennaio 2014 è diventata una delle componenti del nuovo tributo locale "IUC", conservando tuttavia la disciplina prevista dal D.L. 201/2011, (art.1, comma 703, legge 147/2013) salvo alcune modifiche.

Con l'art. 1, comma 380 della Legge n. 228 del 2012 è stata parzialmente variata la disciplina di destinazione del gettito IMU, prevedendo la cessazione della riserva a favore dello Stato di una quota d'imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicato alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base nella misura dello 0,76 per cento, nonché prevedendo la riserva a favore dello Stato del gettito (aliquota standard 0,76%) dell'imposta per i fabbricati classificati nella Categoria D. Dal 1° gennaio 2020 la disciplina dell'I.M.U. è stata sostituita dalle disposizioni contenute nell'art. 1 L. 160/2019, commi da 739 a 783.

Dall'anno 2020, in conseguenza dei cambiamenti normativi intervenuti con L. n. 160/2019, il Consiglio Comunale con DCC n. 93 del 31/07/2020 ha istituito la nuova IMU abolendo il precedente impianto tributario IMU e TASI.

Per l'anno 2022 le aliquote applicate sono state le seguenti:

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale di lusso Cat. A1-A/8-A/9 re relative pertinenze con detrazione massima di € 200,00	0,50%
Civili abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato gratuito a parenti di I grado	1,02%
Civili abitazioni e relative pertinenze per le quali i proprietari stipulano contratti di locazione ai sensi della legge 431/1998 e per le quali il comma 760, dell'art. 1, della Legge 160/2019, dispone che l'imposta stabilita dal comune è ridotta al 75%;	0,76%
Terreni agricoli	0,87%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%
Fabbricati gruppo "D" escluso D10	1,06%
Altri Immobili e aree edificabili	1,06%
Beni Merce	0,25% (esenti dal 01.01.2022)

Per quanto riguarda il recupero evasione è stata proseguita l'attività di accertamento con risultati pari ad € 443.980,00.

Addizionale comunale I.R.PE.F.

Dall'anno 2022, l'Amministrazione comunale ha deliberato un'aliquota progressiva modulata in base agli scaglioni di reddito, previsti per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali, secondo lo schema sotto riportato, con soglia di esenzione ad € 10.000,00 ai sensi dell'art. 1 D.Lgs. n. 360/1998:

Redditi fino ad euro 15.000,00	0,65%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,78%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 50.000,00	0,79%
Redditi oltre euro 50.000,00	0,80%

soglia di esenzione per redditi fino a 10.000,00.

Il gettito dell'addizionale comunale IRPEF è accertato per € 1.550.000,00. Lo stanziamento è stato effettuato applicando la modalità di calcolo novellata dalla commissione Arconet ed inserita nel principio contabile della contabilità finanziaria che prevede che nel bilancio di previsione dell'esercizio x possa essere stanziato l'importo accertato nell'anno x-2 ed incassato nella competenza dell'anno x-2, sommato agli incassi dell'anno x-1 in conto residui anno x-2. Nel testo riformulato del principio, vengono inoltre previste specifiche modalità per l'accertamento dell'importo in caso di:

- modifica delle aliquote; l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state apportate tali modifiche e in quello successivo è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate;
- modifica della fascia di esenzione; l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo è stimato sulla base di una valutazione prudenziale;
- istituzione del tributo; per il primo anno, l'accertamento è effettuato sulla base di una stima prudenziale effettuata dall'ente mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.

Nei casi di cambiamento del regime, l'importo da accertare non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.

Il gettito così calcolato, pari ad € 1.550.000,00, è stato depurato dell'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sull'economia generale del Paese e sulla capacità fiscale dei contribuenti.

Federalismo Fiscale

Con la legge 42/2009 (c.d. Federalismo fiscale) e dei decreti attuativi è stato riformato il sistema dei trasferimenti, introducendo un nuovo sistema applicato per il biennio 2011-2012 (introduzione Fondo sperimentale di riequilibrio) che è stato, a sua volta, sostituito dal nuovo sistema di cui all'art. 1 comma 380 e ss. della L. 228/2012 (legge di stabilità 2013) che ha disegnato un nuovo assetto dei rapporti finanziari tra Stato e Comuni per gli anni 2013-2014, prevedendo per gli Enti Locali la certezza di entrate derivanti dal gettito IMU e dall'istituzione di un Fondo di Solidarietà Comunale autofinanziato dagli Enti Locali stessi. La quota del Fondo di Solidarietà Comunale spettante a questo Comune è pari ad € 2.648.207,31, accertato al netto delle somme da recuperare con le procedure di cui all'articolo 1, comma 128, legge 228/2012.

TARI

Sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 1 comma 704 L.147/13 che ha abrogato la tassa sui rifiuti denominata TARES e con l'art. 1 commi 641 e ss. della Legge 147/13, dal 01/01/2014 viene istituita una nuova tassa sui rifiuti denominata TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Nel bilancio 2022 sono state riportate le previsioni di entrata e di spesa, sulla base del piano finanziario e delle tariffe approvate, tali da garantire la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati allo smaltimento.

Le somme definitivamente accertate ammontano a € 4.536.434,00 di cui € 1.018.000,00 di riduzioni per utenze domestiche e non domestiche così suddivise:

- agevolazioni a carico del bilancio € 210.000,00;
- agevolazioni a utenze domestiche finanziate con applicazione di avanzo vincolato Covid-2019 annualità 2021 € 402.000,00;
- agevolazioni a utenze non domestiche finanziate Fondo Covid-2019 annualità 2021 € 406.000,00.

9.2.2 Le entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II evidenzia tutte le forme contributive poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e

dall'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dallo Stato. Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo, ma inesorabile processo di ritorno all'imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti statali.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attuazione del "federalismo fiscale", il titolo II dell'entrata è classificato in entrate che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti pubblici, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

Titolo	Categoria	Assestato	Accertamenti	% Gest/Ass.
2- Trasferimenti correnti	1-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.767.305,07	1.232.553,49	69,74%
	2-Trasferimenti correnti da Famiglie	1.500,00	1.500,00	100,00%
	3-Trasferimenti correnti da Imprese	30.000,00	21.247,46	70,82%
	4-Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	18.000,00	10.000,00	55,56%
	Totale	1.816.805,07	1.265.300,95	69,64%
Totale		1.816.805,07	1.265.300,95	69,64%

E' da precisare che alcune entrate di questo titolo, benché rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione; in particolare quelle relative ai trasferimenti regionali che generalmente finanziano specifici progetti di spesa soprattutto nel settore sociale e scolastico.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento storico delle entrate del titolo II attraverso il confronto con gli accertamenti del triennio pregresso:

Titolo	Categoria	2022	2021	2020
2- Trasferimenti correnti	1-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.767.305,07	1.157.589,40	2.011.386,88
	2-Trasferimenti correnti da Famiglie	1.500,00	500,00	775,00
	3-Trasferimenti correnti da Imprese	30.000,00	21.247,46	16.082,77
	4- Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	18.000,00	12.829,20	-
	Totale	1.816.805,07	1.192.166,06	2.028.244,65
Totale		1.816.805,07	1.192.166,06	2.028.244,65

L'andamento storico ha sempre evidenziato una sostanziale invarianza negli importi accertati negli anni. L'esercizio 2020 è invece caratterizzato da un significativo incremento dei trasferimenti erariali. Tale maggior importo è riconducibile in prevalenza al Fondo funzioni fondamentali la cui assegnazione deriva dall'articolo 106 del D.L. n. 34/2020, e poi dall'art. 39 del D.L. n. 104/2020, finalizzata a "concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid-19". Il riparto tiene conto dei "fabbisogni di spesa", delle "minori entrate, al netto delle minori spese", nonché "delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese". Le risorse assegnate con il Fondo funzioni fondamentali, non utilizzate nel 2020, nel 2021 e nel 2022, costituiscono una quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, per le finalità previste dall'articolo 106 del decreto legge n. 34 del 2020 e dell'articolo 39 del decreto legge n. 104 del 2020.

9.2.3 Le entrate extratributarie

Le entrate riportate nel titolo III evidenziano le risorse proprie dell'ente determinate dai proventi per servizi pubblici e per utilizzo di beni, oltre che da interessi attivi, da utili e da entrate diverse. In particolare nella tipologia 1 – Categorie 1/2/3 sono comprese tutte le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale, in particolare le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i canoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua per la produzione della forza motrice, i censi, i canoni, ecc., nonché le somme accertate e riscosse per l'erogazione dei servizi pubblici, nel rispetto delle tariffe approvate con apposita deliberazione.

Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

Sanzioni amministrative al codice della strada (art. 208)

Per quanto riguarda queste entrate sono state determinate tenendo conto delle nuove disposizioni di

legge e la destinazione delle stesse rispetto a quanto disposto dall'art. 208 del Codice della Strada e successive modificazioni, come determinato con delibera della Giunta Comunale n. 195 del 10.12.2020.

Il provento è destinato agli interventi di spesa per le finalità di cui alla normativa in materia.

La previsione definitiva complessiva nel bilancio 2022, pari a € 204.760,00, è stata accertata complessivamente per € 211.900,88, di cui € 135.665,00 risorse disponibili al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 76.235,88 e riscossa per € 38.668,24.

RIPARTIZIONE PROVENTI EX ART.208 CDS (50% EXTRA VELOCITA')			
DATO ANNO 2022		38.117,00	
Segnaletica stradale (acquisto e posa in opera)	9.530,00	8.974,00	Lettera A
Fondi per personale PM	9.529,00	-	Lettera B
Mezzi ed attrezzature PM		8.974,00	
Cattura e ricovero cani randagi vaganti	19.058,00	-	Lettera C
Previdenza integrativa PM		10.000,00	
Attrezzature sicurezza urbana		7.947,00	

Canone Unico Patrimoniale

Il Comune ha istituito con DCC n. 233 del 30.12.2020, ai sensi dell'art. 1, comma 816, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), il Canone Unico Patrimoniale.

La previsione definitiva nel bilancio 2022 è pari a:

- Concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria € 160.000,00, accertata per € 159.500,30 e riscossa per € 155.000,00;
- Concessione occupazione aree e spazi pubblici € 86.000,00, accertata per € 92.637,39 e riscossa per € 84.141,69.

Altre Entrate Extratributarie

Sono, infine, da segnalare alcune entrate che rivestono particolare interesse:

Capitolo	Assestato	Accertamenti	Riscossioni Comp.
CANONE LOCAZIONE STAZIONI TELEFONIA MOBILE	139.000,00	142.803,84	99.382,22
CANONE LOCAZIONE PATRIMONIO COM.LE	75.000,00	74.815,94	27.347,39
CANONI ASA/ATO 5- GASDOTTO	170.800,00	170.800,00	-
CANONI ASA/ATO 5- SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	142.500,00	142.175,72	-
IMPIANTI SPORTIVI - PROVENTI	40.000,00	28.085,01	20.435,00

9.3 Le Entrate in conto capitale

Nel Titolo IV l'ente ha provveduto ad accertare le somme relative ad entrate quali le alienazioni di beni immobili ed i contributi e i trasferimenti in c/capitale distinti a seconda del soggetto erogante.

La tipologia 2 – categoria 1 riporta i trasferimenti concessi in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari da parte dello Stato, della regione, di altri comuni e della provincia. Anche per essi l'accertamento è stato possibile a seguito di comunicazione dell'ente erogante.

Negli "Altri trasferimenti di capitale" (tipologia 3) hanno trovato accertamento le erogazioni di somme quali contributi in conto capitale da parte di soggetti non classificabili come enti pubblici.

Nella voce "Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali" (tipologia 4) vengono esposti accertamenti e riscossioni di competenza derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, da concessioni di beni demaniali e da alienazioni di beni patrimoniali diversi.

Infine, nella tipologia 5 "Altre entrate in conto capitale" rientrano prevalentemente i proventi dei permessi di costruire, accertati in € 1.666.071,99.

Titolo	Tipologia	Categoria	Accertamenti	Riscossioni Comp.	% Cassa/Gestione
4-Entrate in conto capitale	2-Contributi agli investimenti	1-Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.903.063,02	140.135,50	4,83%
		Totale	2.903.063,02	140.135,50	4,83%
	3-Altri trasferimenti in conto capitale	11-Altri trasferimenti in conto capitale	33.467,86	31.058,93	92,80%
		Totale	33.467,86	31.058,93	92,80%
	4-Entrate da alienazione di beni	2-Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	15.183,59	15.183,59	100,00%
		Totale	15.183,59	15.183,59	100,00%

	materiali e immateriali				
	5-Altre entrate in conto capitale	1-Permessi di costruire	1.666.071,99	1.375.032,45	82,53%
	Totale	Totale	1.666.071,99	1.375.032,45	82,53%
Totale			4.617.786,46	1.561.410,47	33,81%
			4.617.786,46	1.561.410,47	33,81%

10. Analisi della spesa

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro descrizione per missioni e macroaggregati.

10.1 Analisi della spesa per titoli

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2022, è quella che vede la distinzione in titoli.

La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale rispetto allo stanziamento iniziale.

Macroaggregato	Somme stanziarie	Impegnato		Pagato	
		Impegni	%	Mandati	%
1. Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	19.194.711,43 231.274,21	14.079.200,88	74,24	10.641.304,38	75,58
2. Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	17.924.738,84 7.745.429,86	3.013.048,48	29,60	2.696.774,39	89,50
4. Rimborso Prestiti	892.412,32	881.042,37	98,73	881.042,37	100,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	4.396.000,00	2.223.550,92	50,58	1.949.959,65	87,70
Totale	45.907.862,59	20.196.842,65	53,25	16.169.080,79	80,06

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

Titolo	2022	2021	2020
1-Spese correnti	14.079.200,88	13.016.640,04	13.955.740,51
2-Spese in conto capitale	3.013.048,48	1.491.143,92	1.308.915,67
4-Rimborso Prestiti	881.042,37	312.806,56	129.334,49
7-Uscite per conto terzi e partite di giro	2.223.550,92	1.818.922,26	1.745.543,58
Totale	20.196.842,65	16.639.512,78	17.139.534,25

10.2 La Spesa corrente

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per missioni.

Nella tabella sottostante viene presentato il trend storico degli impegni del Titolo I della spesa corrente nel rendiconto annuale 2022:

Titolo	Anno Missione	2022		2021		2020	
		Impegni	Imp.(%)	Impegni	Imp.(%)	Impegni	Imp.(%)
1-Spese correnti	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.215.641,42	29,94%	3.684.658,46	28,31%	5.538.650,71	39,69%
	03-Ordine pubblico e sicurezza	483.501,96	3,43%	486.239,77	3,74%	483.235,72	3,46%
	04-Istruzione e diritto allo studio	956.013,00	6,79%	1.037.720,78	7,97%	940.443,87	6,74%
	05-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	227.610,19	1,62%	242.231,76	1,86%	172.526,96	1,24%
	06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	49.871,91	0,35%	41.218,23	0,32%	50.446,84	0,36%
	07-Turismo	5.900,80	0,04%	5.856,00	0,04%	3.904,00	0,03%
	08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	237.713,76	1,69%	197.124,51	1,51%	281.396,56	2,02%

09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.872.562,30	34,61%	4.352.842,46	33,44%	4.163.296,29	29,83%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	667.384,17	4,74%	565.660,98	4,35%	561.778,91	4,03%
11-Soccorso civile	12.916,18	0,09%	8.403,20	0,06%	21.958,95	0,16%
12-Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	1.849.545,87	13,14%	1.828.019,41	14,04%	1.495.816,06	10,72%
13-Tutela della salute	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
14-Sviluppo economico e competitività	492.342,22	3,50%	562.664,48	4,32%	241.126,64	1,73%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	4.000,00	0,03%	1.159,00	0,01%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.197,10	0,06%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	14.079.200,88	100,00%	13.016.640,04	100,00%	13.955.740,51	100,00%
Totale	14.079.200,88	100,00%	13.016.640,04	100,00%	13.955.740,51	100,00%

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa. A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2022. La tabella che segue propone la classificazione della spesa per macroaggregato con relativo trend storico:

Titolo	Anno Macroaggregato	2022		2021		2020	
		Impegni	Imp.(%)	Impegni	Imp.(%)	Impegni	Imp.(%)
	1-Redditi da lavoro dipendente	3.327.705,26	23,64%	3.206.539,36	24,63%	3.236.443,10	23,19%
	10-Altrespese correnti	220.076,05	1,56%	255.307,37	1,96%	1.916.150,61	13,73%
	2-Imposte e tasse a carico dell'ente	239.126,51	1,70%	230.044,69	1,77%	238.907,98	1,71%
	3-Acquisto di beni e servizi	8.037.602,72	57,09%	7.034.634,97	54,04%	6.858.126,88	49,14%
	8- Altre spese per redditi da capitale	13.966,56	0,10%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	4-Trasferimenti correnti	2.154.209,66	15,30%	2.222.552,99	17,07%	1.580.578,96	11,33%
	7-Interessi passivi	36.889,92	0,26%	52.083,20	0,40%	64.121,43	0,46%
	9-Rimborsi e poste correttive delle entrate	49.624,20	0,35%	15.477,46	0,12%	61.411,55	0,44%
1-Spese correnti	Totale	14.079.200,88	100,00%	13.016.640,04	100,00%	13.955.740,51	100,00%
Totale		14.079.200,88	100,00%	13.016.640,04	100,00%	13.955.740,51	100,00%

10.2.1 Verifica rispetto dei limiti di spesa

Le pubbliche amministrazioni e gli enti locali sono stati a lungo soggetti ad un regime limitativo delle spese introdotto dal legislatore con l'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici e del rispetto del patto di stabilità interno. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme da coordinare tra di loro.

Il D.L. n. 50/2017, convertito dalla legge n. 96/2017, ha previsto già per il bilancio di previsione 2017/2019 la non applicazione di alcuni dei limiti previsti, introducendo una semplificazione che però non riguardava tutti gli enti.

In particolare, l'articolo 21-bis del D.L. n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione per il bilancio 2017/2019 di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del D.L. n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti avessero approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che avessero rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). La possibilità di non applicare i limiti di spesa sopra illustrati è riproposta anche per gli anni successivi al 2017, limitatamente però ai Comuni e alle forme associative degli stessi che hanno approvato il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato il saldo del pareggio di bilancio.

La norma sopra richiamata stabiliva che ai Comuni e forme associative che si trovassero nelle sopra indicate condizioni non si applicavano, dal 2017, le seguenti limitazioni:

- ✓ la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, Dl n. 78/2010);
- ✓ la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, Dl n. 78/2010);
- ✓ il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- ✓ la riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% di quella sostenuta per le stesse motivazioni nel 2009 (articolo 6, comma 13);
- ✓ la riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1, Dl n. 112/2008).

Permanevano invece altri limiti puntuali previsti dalle norme, quali in particolare:

- ✓ la contrazione della spesa per le missioni in misura non inferiore al 50% dell'ammontare sostenuto nel 2009, fatta eccezione per le forze di polizia (articolo 6, comma 12);

- ✓ il tetto di spesa previsto per le spese l'acquisto, la manutenzione e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (eccetto le auto della polizia locale, dei servizi sociali o destinate ai servizi di manutenzione delle strade comunali), pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. In proposito si è già rammentato che è terminato il divieto di acquisto di nuove auto, previsto fino al 2016 dall'articolo 1, comma 143, legge n. 228/2012;
- ✓ il limite di spesa per le mostre (20% della spesa sostenuta nel 2009), ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DL n. 78/2010. Tuttavia, in relazione a quest'ultime, va evidenziato che l'articolo 22 del DL n. 50/2017 ha stabilito che il limite di spesa previsto per le mostre non si applica per quelle effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza. Va inoltre evidenziato che l'esclusione dai limiti delle spese per la realizzazione di mostre riguarda tutti i Comuni e non solo quelli "virtuosi" in base all'articolo 21-bis e non ha limiti temporali (a differenza delle agevolazioni dell'articolo 21-bis, limitate al solo 2017 e agli anni seguenti solo sotto certe condizioni);

Le agevolazioni su menzionate erano quindi riservate (Legge n. 145/2018 art. 1 comma 905), prima della conversione in legge del D.L. 124/2019, soltanto ai comuni virtuosi che riuscivano ad approvare, entro gli ordinari tempi previsti dal TUEL, sia il bilancio di previsione (31/12) che il rendiconto (30/4) e che avevano rispettato nell'annualità precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'art. 9, della legge 243/2012.

Con l'art. 57, comma 2 bis, del D.L. 124/2019 queste disposizioni vengono abrogate eliminando quindi qualsiasi ulteriore vincolo alla disapplicazione di alcuni tetti di spesa.

L'individuazione di quali sono le limitazioni che dall'annualità 2020 sono abrogate, passa attraverso la lettura comparata tra le norme abrogate e l'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019, dalla quale risulta che, dall'annualità 2020, sono abrogati:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DL 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

Dall'annualità 2020 gli enti locali possono inoltre procedere all'acquisto degli immobili senza essere assoggettati ai vincoli previsti dal comma 1 ter, dell'articolo 12 del D.L 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio n. 111. In caso di acquisti di immobili non è quindi più necessario documentarne "l'indispensabilità e l'indilazionabilità" e si rende del tutto superflua "l'attestazione da parte del responsabile del procedimento" di tale condizione. Inoltre, la congruità del prezzo non deve essere più attestata dall'Agenzia del demanio, e non è più necessario darne preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente dell'operazioni di acquisto.

Per completezza, va rammentato inoltre che già dal 2016 non si applica agli enti locali il limite per l'acquisto di arredi, previsto in origine dall'articolo 1, comma 141, legge n. 228/2012.

Non risultano invece essere stati abrogati i vincoli in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, secondo il quale le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici non ammettendo alcun rinnovo, consentendo un'eventuale proroga dell'incarico originario in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Per quanto attiene ai limiti di spesa, quindi, si attesta che il rendiconto di gestione 2022 è coerente quelli disposti dalla legge.

10.2.2 La Spesa di personale: focus

Nelle Spese Correnti, una delle voci più importanti, che è sottoposta ai limiti di spesa, è la spesa di personale. La tabella sottostante evidenzia il trend occupazionale, mentre la tabella successiva evidenzia il

trend di spesa e il rispetto delle disposizioni di legge.

DATI RELATIVI AL PERSONALE					
Descrizione	TREND STORICO				ANNO DI RIFERIMENTO 31.12.2022
	AL 31.12.2018	AL 31.12.2019	AL 31.12.2020	AL 31.12.2021	
Posti previsti in pianta organica	101	90	85	88	88
Personale di ruolo in servizio	89	78	81	82	78
Personale non di ruolo in servizio	2	2	2	2	3

La spesa di personale dell'anno 2022, ai fini dell'applicazione del comma 557, dell'art. 1 della L. 27.12.2006, n. 296, tenuto conto della programmazione triennale dei fabbisogni del personale, rispetta il valore medio della spesa sostenuta nel triennio precedente (2011-2013), pari ad €. 3.088.495,69, ai sensi del comma 557-quater, dell'art.1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, inserito dall' art. 3, comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014, n.90, come risulta dal seguente prospetto:

Spesa del personale - CONSUNTIVO 2022			
CALCOLO DELLE SPESE DI PERSONALE - ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006			
Sezione Autonomie - Delibera n. 13/2015/SEZAUT/INPR			
TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI INCLUSE	MEDIA 2011/2013	2022	
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	3.590.181,44	2.301.355,27	
Quota salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato ed altre spese di personale imputata NELL'esercizio successivo (alla luce della nuova contabilità)	13.140,02	172.711,94	
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente			
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile			
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili			
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione (ai sensi degli art. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto			
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.lgs. N. 267/2000		32.834,23	
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 d.lgs. N. 267/2000			
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 2 d.lgs. N. 267/2001		52.609,15	
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro			
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		709.930,62	
Spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di polizia municipale ed ai progetti di miglioramento alla circolazione stradale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada		9.666,67	
IRAP	217.783,04	201.153,51	
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	66.515,45	54.033,94	
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	4.367,08	4.110,14	
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni		27.259,50	
Totale (A)	3.891.987,03	3.565.664,97	
TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI ESCLUSE	MEDIA 2011/2013	2022	
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati			
Quota salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato ed altre spese di personale imputata DALL'esercizio precedente (alla luce della nuova contabilità)		213.286,92	
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero		22.360,26	
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni		27.259,50	
Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate		-	
Eventuali oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	503.095,65	866.699,75	
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	212.398,29	185.757,32	
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni	155,50	4.110,14	
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a TD di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della Strada		-	
Incentivi per la progettazione	87.841,89	20.243,06	
Incentivi per il recupero ICI		-	
Incentivi lmu-tari		12.424,58	
Diritti di rogito		27.024,27	
Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma di Monopoli di Stato (legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 9, comma 25)		-	
Maggiori spese autorizzate -entro il 31 maggio 2010 - ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge n. 244/2007		-	
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circ. Min. Ec. e Fin. n. 16/2012)		6.155,70	
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo) previdenza VVUU		9.666,67	

	Totale (B)	803.491,33	1.394.988,17
TOTALE SPESE DI PERSONALE DA RISPETTARE COME LIMITE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006 (A-B)		3.088.495,70	2.170.676,80
CALCOLO LIMITE LAVORO FLESSIBILE ART. 9, COMMA 28 D.L. 78/2010			
Spese LAVORO FLESSIBILE nell'anno 2009 (o media 2007/2009 se non presenti nel 2009)		149.449,15	5.811,45

In ordine ai presupposti di legge di cui all'art. 33, comma 2, del D. L. 34/2019, nonché al D. M. 17 marzo 2020 ed alla specifica Circolare Ministeriale redatta per fornire indicazioni alle amministrazioni, il Comune di Collesalveti si colloca al di sotto del valore soglia del 27,0% di cui al comma 7 dell'art. 4 del citato D. M. 17/03/2020.

10.3 La Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale. Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente. Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente. L'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nella tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per missione e per macroaggregato nel rendiconto annuale 2022 confrontandola con quelli dei due precedenti.

E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre, evidenzia l'effetto delle scelte strategiche poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio. In presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Titolo	Anno Missione	2022		2021		2020	
		Impegni	Imp.(%)	Impegni	Imp.(%)	Impegni	Imp.(%)
	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	437.520,95	14,52%	542.904,69	36,41%	337.064,23	25,75%
	03-Ordine pubblico e sicurezza	298.349,01	9,90%	-	-	-	-
	04-Istruzione e diritto allo studio	1.189.032,77	39,46%	83.435,30	5,60%	366.503,37	28,00%
	05-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0	15.897,77	0,01	-	-
	06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	40.657,46	2,73%	200	0,02%
	08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	120.061,09	3,98%	8.922,64	0,60%	156.602,29	11,96%
	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23.827,80	0,79%	152.082,49	10,20%	33.037,81	2,52%
	10-Trasporti e diritto alla mobilità	892.692,63	29,63%	386.398,54	25,91%	119.198,80	9,11%
	11-Soccorso civile	3.106,33	0,10%	260.845,03	17,49%	296.309,17	22,64%
	12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	48457,9	1,61%	-	-	-	-
2-Spese in conto capitale	14-Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-
Totale	Totale	3.013.048,48	100,00%	1.491.143,92	100,00%	1.308.915,67	100,00%

Titolo	Macroaggregato	2022		2021		2020	
		Impegni	Imp.(%)	Impegni	Imp.(%)	Impegni	Imp.(%)
	2-Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.865.540,46	95,10%	1.476.129,67	98,99%	1.152.313,38	88,04%
	3-Contributi agli investimenti	31.416,35	1,04%	10.000,00	0,67%	156.602,29	11,96%
	5-Altre spese in conto capitale	116.091,67	3,85%	5.014,25	0,34%	-	-
2-Spese in conto capitale	Totale	3.013.048,48	100,00%	1.491.143,92	100,00%	1.308.915,67	100,00%
Totale		3.013.048,48	100,00%	1.491.143,92	100,00%	1.308.915,67	100,00%

11. Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE)

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento per la valutazione di congruità del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, che costituisce posta di spesa non impegnabile confluyente nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Per verificare la congruità del FCDE (costituito dalle quote del risultato di amministrazione accantonato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) i passi operativi che occorre percorrere sono:

- quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
- determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Seguendo le indicazioni operative occorre individuare le percentuali di incasso della serie storica dell'ultimo quinquennio tra gli stanziamenti iniziali e gli incassi, entrambi in conto residuo, ottenere il reciproco della media della serie storica della capacità d'incasso e definire quindi quanto debba essere il fondo crediti di dubbia e difficile esazione per l'anno 2022 per la singola posta di bilancio oggetto di svalutazione.

L'Ente locale è chiamato a compiere tale operazione per ogni posta di bilancio d'entrata oggetto d'accantonamento al fine di quantificare, in termini di sommatoria, il valore complessivo del fondo per l'esercizio in esame.

Il FCDE è quindi congruo se è almeno pari alla percentuale di quanto mediamente non incassato nel quinquennio precedente in c/residui applicata ai residui attivi al 31 dicembre 2022.

Tale posta totale deve trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Il Comune di Collesalveti, per il calcolo della suddetta media, ha utilizzato, come indicato dal principio contabile di riferimento, il metodo della media semplice.

Per il Comune di Collesalveti il calcolo sopra indicato ha prodotto i seguenti risultati, con un accantonamento complessivo a FCDE, accantonato in avanzo di amministrazione 2022, di € 10.007.353,58, come da tabella che segue:

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' accantonato al 31/12/2021	Utilizzo Fondo a seguito svalutazione crediti di dubbia esigibilità stralciati 2022	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' risultante a seguito utilizzi	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (per entrate correnti) accantonato al risultato di amministrazione nel rendiconto della gestione 2022	quota FCDE "svincolabile"	ulteriore quota da accantonare al FCDE	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento operato	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' accantonato al 31/12/2022
8.278.360,24	120.018,22	8.158.342,02	7.683.005,28	913.564,08	-	-	1.849.011,56	10.007.353,58
Metodo a)								
Metodo a) - media semplice - totali								

Gli utilizzi del fondo pari ad € 120.018,22 sono relativi alla cancellazione di residui attivi relativi a poste erroneamente accertate, la cui entrata era stata completamente accantonata a FCDE per una percentuali pari al 100%.

12. L'Avanzo di amministrazione

12.1 Avanzo o disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili, non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo (artt. 187 e 188 D.Lgs. n. 267/2000).

Il Comune di Collesalveti, nel rispetto del dettato normativo, ha applicato nel corso del 2022 l'avanzo accertato al 31/12/2021, pari ad € 20.628.305,56, per un importo di € 6.191.169,30, come segue:

Avanzo applicato	2022
Avanzo applicato alla parte corrente	1.826.780,84
Avanzo applicato alla parte investimenti	4.364.388,46
	6.191.169,30

12.2 Composizione dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2022

L'art. 187 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 dispone che: *“Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati (...). I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità (...). Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata; d) derivante da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione (...).”*

Nella tabella sottostante la composizione del risultato di amministrazione dell'anno 2022:

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione	Rendiconto 2022
Parte accantonata	12.701.072,22
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12	10.007.353,58
Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	8.976,00
Fondo passività potenziali contenzioso	1.024.000,00
Fondo ammortamento	36.003,46
Fondo rischi soc.partecipate	600.320,00
Fondo emergenza sfratti (2015)	5.782,66
Contratto	76.471,84
Diritti rogito segretario	0
Altri Fondi	8.164,68
F.do accantonamento emergenze protezione civile (corrente)	294.000,00
F.do accantonamento emergenze protezione civile (c/capitale)	640.000,00
Parte vincolata	3.688.622,15
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.093.534,04
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.036.567,69
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	192.218,04
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	186.832,24
Altri vincoli	179.470,14
Parte libera destinata investimenti	1.066.439,34
Avanzo Libero	3.452.703,92
Avanzo totale	20.908.837,63

13. Il fondo pluriennale vincolato

Uno degli elementi maggiormente caratterizzanti della contabilità armonizzata è il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) essenziale per garantire l'applicazione del principio della “competenza finanziaria potenziata” e conseguentemente del criterio dell'esigibilità. Si tratta di una grandezza, costituita e gestita separatamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale.

Tale posta contabile ha il compito di permettere il mantenimento nel tempo degli equilibri finanziari delle spese reimputate in futuro, finanziate nel passato.

Il fondo assolve anche un compito informativo rappresentando il disallineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse ed il loro pieno utilizzo con la necessaria ricaduta d'utilità sul territorio amministrato.

	Bilancio 2022
Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente Entrata	536.933,52
Fondo Pluriennale Vincolato parte Investimenti Entrata	3.360.353,26
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata	3.897.286,78

	Bilancio 2022
Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente Uscita	231.274,21
Fondo Pluriennale Vincolato parte Investimenti Uscita	7.745.429,86
Fondo Pluriennale Vincolato Uscita	7.976.704,07

14. Analisi dei risultati della gestione dei servizi

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata in servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini – utenti.

I servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- I servizi istituzionali
- I servizi a domanda individuale
- I servizi produttivi

I servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che per la loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico.

I servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito, che si configura come corrispettivo per le prestazioni rese dall'ente.

In realtà i servizi a domanda individuale sono, generalmente, caratterizzati da un rilevante contenuto sociale, che in parte ne condiziona la gestione e giustifica tariffe in grado di remunerare solo parzialmente i costi.

14.1 Servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda; ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze, riferite al nostro ente, sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare si è cercato di mettere a confronto le entrate, direttamente riferibili ad un determinato servizio e le spese sostenute.

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	PARAMETRO DI EFFICIENZA	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	numero addetti / popolazione	0,00017	0,00024	0,00036	costo totale / popolazione	5,37	5,81	7,12
2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	numero addetti / popolazione	0,00006	0,00054	0,0024	costo totale / popolazione	12,7	16,25	43,30
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	domande evase / domande presentate	0,73832	0,65857	0,60853	costo totale / popolazione	16,01	25,67	32,29
4. Servizi di anagrafe e di stato Civile	numero addetti / popolazione	0,0002	0,00027	0,00024	costo totale / popolazione	5,48	5,97	6,71
5. Servizio statistico	numero addetti / popolazione	0,000029	0,00003	0,00012	costo totale / popolazione	2,18	1,41	3,35
6. Servizi connessi alla giustizia					costo totale / popolazione	0,00	0,00	0,00
7. Polizia locale e amministrativa	numero addetti / popolazione	0,00060	0,00060	0,00055	costo totale / popolazione	27,14	17,38	16,28
8. Servizio della leva militare					costo totale / popolazione	0,00	0,00	0,00

9. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	numero addetti / popolazione	0,00002	0,000024	0,00031	costo totale / popolazione	3,77	7,35	8,29
10. Istruzione primaria e secondaria	numero aule / nr. studenti frequentanti	0,0601	* N.P.	* N.P.	costo totale / nr. studenti frequentanti	172,44	*N.P.	* N.P.
11. Servizi necroscopici e cimiteriali					costo totale / popolazione	2,16	-5,57	-9,13
12.a Acquedotto	mc acqua erogata / nr. abitanti serviti	130,78	83,50	89,65	costo totale / mc acqua erogata	0,02	0,02	0,02
12.b Acquedotto	unità imm.ri servite / totale unità imm.ri	0,5075	1,0478	0,77				
13. Fognatura e depurazione	unità imm.ri servite / totale unità imm.ri	0,33057	0,6841	0,50	costo totale / km rete fognaria	404,09	598,43	598,43
14.a Nettezza urbana	frequenza media settimanale di raccolta / 7	0,35714	0,35714	0,35714	costo totale / Q.li di rifiuti smaltiti	23,14	29,71	42,57
14.b Nettezza urbana	unità imm.ri servite / totale unità imm.ri	0,48743	1,05476	0,83				
15. Viabilità e illuminazione Pubblica	Km strade illuminate / totale km strade	0,4094	0,4094	0,4094	costo totale / km strade illuminate	7896,56	6.745,54	11.816,93

*N.P dato non pervenuto

14.2 Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda Individuale - Composizione Entrata	Tariffe 2022	Altre Entrate 2022	Totale 2022
Trasporto Scolastico	34.283,00	-	34.283,00
Lampade votive	63.855,64	-	63.855,64
			98.138,64
Servizi a domanda Individuale - Composizione Spesa	Personale 2022	Altre Spese 2022	Totale 2022
Trasporto Scolastico	-	284.342,99	284.342,99
Lampade votive	-	23.682,30	23.682,30
			308.025,29

14.3 Servizi Produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi produttivi	Entrate	Spese	Risultato
Acquedotto	-	27.050,00	- 27.050,00
Distribuzione gas	170.800,00	-	170.800,00
	170.800,00	27.050,00	143.750,00

15. Informazioni sulle partecipazioni

Il Comune di Collesalveti detiene, al 31/12/2022, le partecipazioni dirette al capitale sociale delle società indicate nell'elenco di seguito riportato:

- **Azienda Servizi Ambientali Spa:** A.S.A. Spa nasce nel 1998 a seguito della trasformazione dell'azienda municipalizzata. Attualmente la compagine societaria é partecipata al 60% da soci pubblici (i 25 comuni dell'Ato 5) e al 40% da Aga Spa. La società è gestore del servizio idrico integrato a seguito dell'affidamento da parte di Ato 5 Toscana-Costa e del servizio di erogazione del gas metano.
- **Casalp Spa:** La Società Casa Livorno e Provincia S.p.A. nasce nel 2004 tra i comuni facenti parte della provincia di Livorno, a seguito dello scioglimento delle ATER provinciali, come nuovo soggetto gestore degli alloggi Erp, sia di proprietà ex ATER che di proprietà comunale. Casalp è titolare della gestione del patrimonio edilizio Erp sulla base dell'affidamento da parte del livello ottimale d'esercizio denominato Lode Livornese, costituito con atto n.213/2002 dal Consiglio Comunale di Livorno in ottemperanza alle disposizioni di legge.
- **Retiambiente Spa:** è una società per azioni a totale capitale pubblico, partecipata da 100 comuni delle province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. La costituzione della società, avvenuta alla fine del 2011, si iscrive in un complesso percorso finalizzato all'individuazione di un unico soggetto cui affidare lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nell'ambito territoriale ottimale "A.T.O. Toscana Costa", così come definito dalle legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n.69, nonché dalle modifiche apportate ai sensi del comma 5, Art.30, di detta legge. L'affidamento del servizio a un unico soggetto gestore per ciascuno dei tre ambiti territoriali ottimali toscani ha lo scopo di superare la frammentazione delle attuali gestioni. In data 13/11/2020 l'Assemblea dei Soci dell'Autorità Ato Toscana Costa ha deliberato, ad esito del procedimento avviatosi con la Delibera n. 15/2019, l'affidamento diretto in house providing a Retiambientes.p.a. del servizio di gestione dei rifiuti ed in data 17/11/2020 è stato sottoscritto il relativo contratto di servizio tra Retiambientes.p.a. ed ATO Toscana Costa. Pertanto a partire dal 01/01/2021 Retiambientes.p.a. è il nuovo Gestore Unico dell'ambito territoriale della Toscana Costa e si avvarrà della Società Controllata territorialmente competente per l'erogazione del servizio di igiene urbana, compresi quei servizi che finora venivano svolti direttamente dai Comuni o in economia o mediante affidamento.
- **Interporto Toscano A. Vespucci Spa:** società costituita nel 1987 per la progettazione, esecuzione, costruzione e gestione dell'area omonima, ubicata in località Guasticce nel Comune di Collesalveti.
- **A.T.L. Srl in liquidazione:** l'Azienda Trasporti Livornese nasce negli anni '50 e diventa società per azioni il 1° aprile 2001. La Società ATL Srl in liquidazione, in esecuzione della DCC n. 80 del 30/09/2013, è stata messa in liquidazione conseguentemente alla cessione di ramo d'azienda relativo al Trasporto Pubblico Locale in CTT Nord srl, che attualmente gestisce il servizio di trasporto extra-urbano per conto della Provincia di Livorno, a seguito del processo di aggregazione societaria per la gestione associata dello stesso nel bacino regionale della Toscana ai sensi della L.R. 65/2010. Dal 1° novembre 2021 le attività di trasporto pubblico sono confluite nella nuova azienda Autolinee Toscane.

L'Ente inoltre partecipa al Consorzio di Bonifica Basso Valdarno (ex Consorzio Fiumi e Fossi) e al Consorzio di Bonifica n. 5 Toscana Costa (ex Consorzio Colline Livornesi), i quali si occupano di realizzare interventi finalizzati alla difesa del suolo, alla regimazione delle acque, alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché alle due autorità di Ambito, ATO Toscana Costa e Autorità Idrica Toscana, che si occupano rispettivamente, la prima, della pianificazione e programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di programmazione a livello di ambito territoriale, e, la seconda, di organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato.

Le percentuali di partecipazione alle Società sopraelencate sono indicate nel prospetto di riepilogo seguente. Per maggiore dettaglio si rimanda ai bilanci allegati al presente conto consuntivo.

Società	Capitale Sociale	% partecipazione	Risultato esercizio 2019	Risultato esercizio 2020	Risultato esercizio 2021	Patrimonio netto 2021
A.S.A. Azienda Servizi Ambientali Spa	€28.613.406,93	2,22%	2.463.508,00	4.211.393,00	3.862.087,00	90.540.128,00
Casa Livorno e Provincia Spa	€6.000.000,00	1,28%	135.259,00	312.815,00	-467.104,00	16.509.458,00
Retiambiente Spa	€32.777.474,00	0,271%	70.180,00	35.854,00	28.957,00	38.139.465,00
Interporto Toscano Vespucci Spa	€29.123.179,00	0,71%	55.841,00	4.305.754,00	-1.715.930,00	31.777.142,00
A.T.L. Srl in liquidazione	€100.000,00	4,73%	-39.804,00	-1.060.223,00	-533.793,00	5.217.937,00

Le società in cui l'Ente deteneva partecipazioni e che con l'approvazione dei Piani di Razionalizzazione succedutisi nel tempo sono state assoggettate a dismissione sono qui di seguito elencate:

PARTECIPAZIONI COMUNE DI COLLESALVETTI Denominazione/%		TIPO DI PARTECIPAZIONE	Misura di Razionalizzazione	Stato attuazione misura	Tempi stimati di attuazione della misura
PORTO INDUSTRIALE DI LIVORNO SPIL SPA	0,18%	MISTA a prevalenza pubblica	In dismissione tramite recesso ordinario di cui all'art. 2437 c.c.	Con sentenza depositata in data 20.09.2021, il Tribunale delle imprese adito ha rigettato le domande azionate in giudizio dal Comune nei confronti della Società Spil s.p.a. dichiarando l'Ente ancora Socio. Per quanto deciso dal Tribunale delle Imprese con la sopracitata sentenza, il Comune intende riavviare la procedura di dismissione della partecipazione societaria detenuta in Spil s.p.a. secondo le previsioni recate dalla normativa dettata dal Testo unico sulle società partecipate.	PORTO INDUSTRIALE DI LIVORNO SPIL SPA
CENTRALE DEL LATTE FI-PT-LI SPA	0,20% (al 31.12.2014)	MISTA a prevalenza privata	In dismissione tramite recesso ai sensi dell'art. 1 co. 569 L. 147/2013	Svolto incontro con la società per poter procedere con la liquidazione stragiudiziale della quota. Si è in attesa di ricevere riscontro dalla società in esito alle decisioni che saranno assunte dall'assemblea societaria. In caso negativo saranno attivate le opportune azioni legali. La società non ha fornito riscontro, pertanto, confermando la volontà di dismettere la partecipazione societaria mediante avviso pubblico (trattandosi di società quotata) si rende necessario un preventivo passaggio con la CONSOB e quindi la trasmissione della relativa comunicazione alla società ai fini dell'avvio della procedura di dismissione.	CENTRALE DEL LATTE FI-PT-LI SPA
PIATTAFORMA BISCOTTINO SPA – IN LIQUIDAZIONE	37,40% (al 31.12.2014)	MISTA a prevalenza pubblica	In dismissione tramite recesso ai sensi dell'art. 1 co. 569 L. 147/2013	La società è stata posta in liquidazione dal tribunale delle imprese di Firenze con decreto n. 13/2019. A seguito di conclusione della procedura d'asta è stata individuata un'offerta ritenuta congrua in data 18/06/2021, in base alla quale è stato aggiudicato il compendio all'offerente. A fronte del pagamento di tale somma, il liquidatore della società, previa soddisfazione dei creditori privilegiati, procederà con la distribuzione del residuo a liquidare i creditori chirografi, tra i quali anche l'Ente, concludendo la procedura di dismissione a suo tempo attivata.	PIATTAFORMA BISCOTTINO SPA – IN LIQUIDAZIONE
A.T.L. SRL IN LIQUIDAZIONE	4,73%	PUBBLICA con più soci	In liquidazione	Trattandosi di società in liquidazione il liquidatore sta curando anche la procedura relativa al rimborso della quota degli enti soci. L'attività di liquidazione è condizionata dal contenzioso pendente in grado di appello promosso da ATL per la riforma della sentenza emessa dal tribunale di Livorno e favorevole alla Provincia di Livorno relativamente all'esecuzione del servizio nel periodo 2012/2013.	A.T.L. SRL IN LIQUIDAZIONE
PARTECIPAZIONI COMUNE DI COLLESALVETTI	TIPO DI PARTECIPAZIONE	Misura di Razionalizzazione	Stato attuazione misura	Tempi stimati di attuazione della misura	PARTECIPAZIONI COMUNE DI COLLESALVETTI

Dal prospetto sopra si evidenzia la scelta politica dell'Amministrazione di razionalizzare il portafoglio delle quote possedute in linea con i disposti normativi susseguiti nel tempo.

Per maggiori dettagli sui processi di razionalizzazione in corso si rinvia al seguente link:

https://collesalvetti.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina64_societ-partecipate.html

16. Analisi del conto del patrimonio e del conto economico

A seguito dell'introduzione della riforma della contabilità attuata con il D. Lgs. n. 118/2011, in vigore dal 1 gennaio 2015, questo ente ha applicato il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata dall'esercizio 2016.

A questo proposito si precisa che il conto del patrimonio e il conto economico sono stati predisposti secondo i nuovi modelli previsti dal D.Lgs. n. 118/2011. La predisposizione di quest'ultimi è avvenuta in conseguenza della regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale.

16.1 Aggiornamento degli strumenti di contabilità economico-patrimoniale

Il sistematico aggiornamento degli schemi e dei principi conseguenti all'introduzione della contabilità armonizzata interessa costantemente anche gli strumenti della contabilità economico-patrimoniale, che – recentemente – hanno registrato alcune significative evoluzioni nell'ambito delle voci del patrimonio netto.

Il passaggio dai prevalenti modelli di conto economico e di conto del patrimonio, ottenuti per mezzo dell'abolito prospetto di conciliazione, ai nuovi schemi del D.Lgs 118/2011 ha implicato nel corso del 2016 una

complessa serie di operazioni di riclassificazione e rivalutazione delle voci di stato patrimoniale risultanti al 31/12/2015.

Le risultanze di tali operazioni hanno condotto alla redazione di due prospetti: il primo, contenente le voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificati e rivalutati secondo le nuove regole, il secondo di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

I citati prospetti sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2016.

Tra le operazioni effettuate nel 2016, necessarie per la riclassificazione delle poste patrimoniali, occorre sottolineare la scomposizione del patrimonio netto nelle nuove componenti costituite dal «fondo di dotazione», dalle «riserve», a loro volta suddivise in «riserve derivanti da risultati economici di esercizi precedenti», in «riserve di capitale» e in «riserve da permessi di costruire» e dal «risultato economico dell'esercizio», mentre nel previgente schema di conto del patrimonio, il patrimonio netto era articolato solo nelle voci «netto patrimoniale» e «netto da beni demaniali».

La Giunta ha preso atto della nuova composizione del Patrimonio Netto nella delibera di approvazione della Relazione sulla gestione al Rendiconto 2016.

Merita poi inoltre ricordare la modifica intervenuta nelle riserve con il sesto decreto correttivo dell'armonizzazione contabile, DM 18 maggio 2017, il quale ha previsto l'introduzione, da un lato, della voce relativa alle «riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali» e, dall'altro lato, delle «altre riserve indisponibili», entrambe – per la loro natura – non destinabili alla copertura delle perdite.

Così facendo, con effetto a partire dal rendiconto 2017, si è determinata un'ulteriore articolazione delle riserve esposte nell'ambito dello stato patrimoniale, con l'aggiunta delle due indicate a quelle precedentemente presenti e rispettivamente intestate al «risultato economico di esercizi precedenti», alle riserve «da capitale» e alle riserve «da permessi di costruire».

La prima riserva introdotta, relativa ai beni demaniali, patrimoniali indisponibili ed a beni culturali, deve risultare inizialmente di importo pari al valore dei corrispondenti cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale e successivamente ne segue le correlate evoluzioni, al netto delle quote connesse all'indebitamento.

Come osserva e chiarisce il principio contabile n. 4/3, infatti, le riserve indicate, di importo inizialmente pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, sono movimentate, in corso di gestione, in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento (utilizzo), oppure in conseguenza dell'acquisizione di nuovi beni e della manutenzione straordinaria di quelli esistenti (accantonamento), ovvero, in sede di chiusura dell'esercizio, sono progressivamente ridotte, nell'ambito delle scritture di assestamento, annualmente, per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento.

È evidente il vantaggio informativo che ne consegue in termini di rappresentazione contabile offerta ai diversi stakeholder: l'effetto patrimoniale corrispondente alla detenzione di tali cespiti non è riportato congiuntamente all'effetto contabilmente prodotto dalle altre attività e passività patrimoniali, ma è distintamente evidenziato, in quanto esplicitato in una specifica voce del patrimonio netto (così come avveniva sulla base della precedente impostazione con la specificazione del «netto da beni demaniali»).

La seconda voce introdotta, relativa «altre riserve indisponibili», invece, sempre secondo il principio da ultimo richiamato, riguarda essenzialmente due fattispecie rilevanti:

- a) da una parte, i conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante (di conseguenza tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato);
- b) dall'altra parte, gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo e destinate ad essere alimentate per effetto della progressiva rivalutazione del valore della partecipazione e ridotte per le svalutazioni operate.

Per dare applicazione ed attuazione all'articolazione introdotta, già in fase di rendiconto 2017 si è reso necessario operare una riclassificazione delle componenti del patrimonio netto, al fine di evidenziarne la quota costituita da beni indisponibili, non utilizzabile per far fronte alle passività dell'ente. Tale riclassificazione è stata rilevata contabilmente attraverso un giroconto alle riserve indisponibili dal fondo di dotazione. Tali movimenti sono riscontrabili nella consistenza del Patrimonio Netto al 31/12/2017, che era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2017	2016
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	1.445.759,60	16.670.318,66
II	Riserve	31.939.092,12	15.388.666,98
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	5.133.988,34	4.528.037,63
b	<i>da capitale</i>	10.101.145,07	10.093.827,20
c	<i>da permessi di costruire</i>	1.221.563,08	766.802,15
d	<i>Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	15.224.559,06	
e	<i>Altre riserve indisponibili</i>	257.836,57	
III	Risultato economico dell'esercizio	-705.738,53	1.342.640,12
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		32.679.113,19	33.401.625,76

A partire dall'anno 2021, a seguito della modifica del principio contabile 4.3, è stata prevista una nuova articolazione del Patrimonio Netto che tiene conto dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato che ha istituito la nuova voce "Riserve negative per beni indisponibili" e della prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo. Più analiticamente, le modifiche che hanno interessato il Patrimonio Netto 2021 sono le seguenti:

- nel modulo patrimoniale del piano dei conti integrato sono inseriti i seguenti due nuovi conti:
 - 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo"
 - 2.1.6.01.01.01.001 "Riserve negative per beni indisponibili";
 - il saldo del conto 2.1.2.01.03.01.001 "Avanzi (disavanzo) portati a nuovo" è stornato al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo".

Le novità introdotte dal principio contabile sul Patrimonio Netto non si applicano retroattivamente a fini comparativi, tuttavia si è ritenuto opportuno riportare nel nuovo schema del Patrimonio Netto anche l'annualità 2020 avvalendosi della facoltà data dal Principio Contabile, di evidenziare i dati dell'annualità precedente ricostituiti all'01.01.2021 secondo le nuove regole contabili.

La consistenza del Patrimonio Netto al 31/12/2020 risultava originariamente così articolata:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	3.804.883,92	AI	AI
II	Riserve	37.917.561,16		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	5.631.637,75	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	10.131.820,09	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	2.490.785,30	AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	19.405.481,45		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	257.836,57		
III	Risultato economico dell'esercizio	16.031,78	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		41.738.476,86		

A seguito delle scritture di assestamento 2021 la consistenza del Patrimonio Netto al 31/12/2021 risultava invece così articolata:

Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	3.804.883,92	3.804.883,92	AI	AI
II	Riserve	35.146.104,41	32.285.923,41		
b	da capitale	10.161.099,24	10.131.820,09	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	2.490.785,30	2.490.785,30		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	19.583.822,32	19.405.481,45		
e	altre riserve indisponibili	897.325,23	257.836,57		
f	altre riserve disponibili	2.013.072,32	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	470.913,34	16.031,78	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	1.638.680,16	5.631.637,75	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		41.060.581,83	41.738.476,86		

16.2 Lo Stato Patrimoniale al 31.12.2022

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D.Lgs. n. 118/2011, differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto; mentre fino al 2015 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto, dal 2016 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a sé stante all'interno del Patrimonio Netto e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il Fondo di dotazione oppure a costituire Riserve.

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

16.2.1 Criteri di valutazione

L'integrazione delle scritture di riapertura al 01.01.2022 con le scritture in partita doppia registrate nel corso dell'esercizio in concomitanza con le registrazioni delle operazioni finanziarie, grazie alla matrice di correlazione, conduce alla determinazione dei saldi finali dei conti economici e patrimoniali, saldi a loro volta oggetto delle scritture di rettifica e di assestamento di fine esercizio. Tali scritture sono state necessarie per garantire il rispetto del principio della competenza economica (trattasi in particolare di ratei, risconti, ammortamenti, rimanenze, fondo svalutazione crediti).

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice Civile, così come riportato negli schemi di Stato Patrimoniale allegati al D.P.C.M 28/12/2011.

Per la valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale sono stati utilizzati i criteri di valutazione di cui al D.Lgs. n. 118/2011, ad eccezione delle immobilizzazioni finanziarie, valutate tutte al metodo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, metodo ritenuto maggiormente prudentiale.

16.2.2 Lo Stato Patrimoniale Attivo

La tabella sotto riportata espone lo Stato Patrimoniale attivo al 31/12/2022.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONIPUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	B) IMMOBILIZZAZIONI Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	2.862,41	3.816,55	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	2.576,08	5.983,68	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	22.859,64	0,00	BI6	BI6
9	Altre	141.932,67	194.650,59	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	170.230,80	204.450,82		
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	10.506.466,43	10.508.683,87		
1.1	Terreni	19.399,53	0,00		
1.2	Fabbricati	3.788.806,60	4.426.076,98		
1.3	Infrastrutture	6.698.260,30	6.082.606,89		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali	19.444.802,19	18.804.734,86		
2.1	Terreni	373.483,29	365.145,08	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	18.199.842,46	17.916.475,34		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	50.590,45	46.336,82	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	120.542,35	111.526,84	BI13	BI13

2.5	Mezzi di trasporto	289.634,56	168.437,54		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	58.853,02	86.485,10		
2.7	Mobili e arredi	85.963,55	88.184,11		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	265.892,51	22.144,03		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.963.049,66	1.083.637,09	BI5	BI5
	Totale immobilizzazioni materiali	32.914.318,28	30.397.055,82		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	3.442.822,17	3.152.241,88		
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	355.299,81	355.299,81	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	3.087.522,36	2.796.942,07		
2	Crediti verso	70.264,25	70.264,25		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	70.264,25	70.264,25	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	3.513.086,42	3.222.506,13		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	36.597.635,50	33.824.012,77		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	Rimanenze	12.749,74	21.875,03	CI	CI
	Totale rimanenze	12.749,74	21.875,03		
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	1.926.707,73	2.308.103,94		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	1.911.544,78	1.436.824,55		
c	Crediti da Fondi perequativi	15.162,95	871.279,39		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	4.464.499,02	1.984.284,78		
a	verso amministrazioni pubbliche	4.245.566,13	1.716.137,91		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CI2	CI2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CI3	CI3
d	verso altri soggetti	218.932,89	268.146,87		
3	Verso clienti ed utenti	1.712.539,81	1.215.756,74	CI1	CI1
4	Altri Crediti	33.627,96	55.447,49		
a	verso l'erario	0,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	168,85	265,64		
c	altri	33.459,11	55.181,85		
	Totale crediti	8.137.374,52	5.563.592,95		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CI11,2,3,4,5	CI11,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CI16	CI15
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	15.247.890,68	14.582.533,58		
a	Istituto tesoriere	15.247.890,68	14.582.533,58		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	387.404,29	150.509,39	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	15.635.294,97	14.733.042,97		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	23.785.419,23	20.318.510,95		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	37.826,59	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	12.539,39	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	37.826,59	12.539,39		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	60.420.881,32	54.155.063,11		

Il prospetto dello stato patrimoniale riporta nelle consistenze “anno-1” i dati al 31/12/2021, mentre nella colonna “anno” sono indicati gli importi alla data del 31 dicembre 2022.

Si analizzano di seguito le voci dello Stato Patrimoniale più significative.

LE IMMOBILIZZAZIONI

La classe B) Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'attivo circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue le immobilizzazioni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre macro-sottoclassi, quali:

- a) *Immobilizzazioni immateriali;*
- b) *Immobilizzazioni materiali;*
- c) *Immobilizzazioni finanziarie.*

a) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'ente.

In particolare vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- ✓ gli oneri pluriennali;
- ✓ i costi per diritti e beni immateriali.

Se nell'impresa privata le immobilizzazioni immateriali possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi, ne riduce notevolmente la valenza informativa.

b) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

c) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nelle immobilizzazioni finanziarie trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitale. Si è proceduto alla valutazione delle partecipazioni in base al criterio di valutazione del Patrimonio netto. Le variazioni presentate derivano dall'applicazione del metodo del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato dalle società.

	SOCIETA'	Capitale sociale	% partecipazione	Quota Comune	Valore finale Conto consuntivo 2021	Valore finale Conto consuntivo 2022	Minusvalenza Plusvalenza 2022
1	ASA Azienda Servizi Ambientali SPA	28.613.406,93	2,220785%	635.442,36	€ 1.905.893,96	€ 2.010.701,93	€ 104.807,97
2	ATL SRL in liquidazione	100.000,00	4,725150%	4.725,15	€ 271.777,82	€ 246.555,35	-€ 25.222,47
3	Porto Industriale di Livorno SPIL SPA	2.858.626,16	0,181906%	5.200,00	€ 19.901,82	€ 110.051,06	€ 90.149,24
4	INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SpA	29.123.179,00	0,709346%	206.583,99	€ 237.581,63	€ 225.409,76	-€ 12.171,87
5	CENTRALE DEL LATTE Fi PT LI SPA	28.840.041,00	0,199305%	57.479,64	€ 51.418,99	€ 125.835,17	€ 74.416,17
7	FIDI TOSCANA SPA	160.163.224,00	0,000325%	520,00	€ 359,02	€ 174,30	-€ 184,72
8	Casa Livorno e Provincia SPA	6.000.000,00	1,279744%	76.784,64	€ 217.252,81	€ 211.278,80	-€ 5.974,01
10	RETIAMBIENTE Spa	32.777.474,00	0,413000%	135.370,97	€ 92.756,02	€ 157.515,99	€ 64.759,97
Consistenza finale partecipazioni					2.796.942,08	3.087.522,36	€ 290.580,28
Totale minusvalenze "Altre Imprese"							-€ 43.553,08
Totale plusvalenze "Altre Imprese"							€ 334.133,36
11	PIATTAFORMA BISCOTTINO SPA - In liquidazione	6.139.990,00	37,399979%	2.296.355,00	€ 355.299,81	355.299,81	0,00
Totale minusvalenze "Collegate"							€ 0,00

L'ATTIVO CIRCOLANTE

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del Patrimonio, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria

permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

I) Rimanenze

II) Crediti

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

IV) Disponibilità liquide

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello Stato Patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

I) RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza devono essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio.

Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento. Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente è rappresentato per lo più da materiale d'ufficio e utensilerie.

II) CREDITI

Sono compresi in questa classe i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono iscritti in bilancio (quelli di natura tributaria e verso clienti ed utenti) al netto del Fondo svalutazione crediti, costituito dalla somma tra il FCDE accantonato nell'avanzo di amministrazione 2022, pari ad € 10.007.353,58, sommato al Fondo svalutazione crediti afferente ai crediti stralciati nel conto del bilancio (annualità 2016) ma mantenuti a Stato Patrimoniale, pari ad € 250.000,00.

Il Fondo svalutazione crediti è stato calcolato a rendiconto sulla base dei principi previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili ed ammonta quindi ad un totale di € 10.257.353,58 ed è dettagliato nell'allegato al rendiconto della gestione "*Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità e al Fondo svalutazione crediti*".

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie. Non si sono registrate attività nel corso del 2022.

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

La classe misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e postali.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi:

- ✓ con i primi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.
- ✓ con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio successivo.

16.2.3 Lo Stato Patrimoniale Passivo

La tabella sotto riportata espone lo Stato Patrimoniale passivo al 31/12/2022.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	3.804.883,92	3.804.883,92	AI	AI
II	Riserve	38.058.555,64	35.146.104,41		
b	da capitale	7.921.014,77	10.161.099,24	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	3.489.877,64	2.490.785,30		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	23.205.633,65	19.583.822,32		
e	altre riserve indisponibili	1.231.458,60	897.325,23		
f	altre riserve disponibili	2.210.570,98	2.013.072,32		
III	Risultato economico dell'esercizio	330.107,12	-157.226,66	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	1.638.680,16	1.638.680,16	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	43.832.226,84	40.432.441,83		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00		
1				B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	2.693.718,64	2.820.405,28	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.693.718,64	2.820.405,28		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI				
	Debiti da finanziamento	231.993,43	1.113.035,80		
1					
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	231.993,43	1.113.035,80	D5	
2	Debiti verso fornitori	2.699.407,58	2.531.016,56	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.657.241,72	1.102.925,07		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	274.323,80	57.814,36		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	60.704,26	66.656,68	D10	D9
e	altri soggetti	1.322.213,66	978.454,03		
5	Altri debiti	486.534,45	342.318,83		
a	tributari	76.842,95	0,00		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	91.608,39	56.274,98		
c	per attività svolta per c/terzi	559,65	581,13		
d	altri	317.523,46	285.462,72		
	TOTALE DEBITI (D)	5.075.177,18	5.089.296,26		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	231.274,21	224.210,67	E	E
	Risconti passivi	8.588.484,45	5.588.709,07		
	Contributi agli investimenti	6.249.622,52	4.142.955,91		

1	da altre amministrazioni pubbliche	4.412.840,34	1.775.047,17		
a					
b	da altri soggetti	1.836.782,18	2.367.908,74		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	2.338.861,93	1.445.753,16		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		8.819.758,66	5.812.919,74		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		60.420.881,32	54.155.063,11		
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	5.021.988,20	3.897.286,78		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		5.021.988,20	3.897.286,78		

Il prospetto dello stato patrimoniale riporta nelle consistenze "anno-1" i dati al 31/12/2021, mentre nella colonna "anno" sono indicati gli importi alla data del 31 dicembre 2022.

Si analizzano di seguito le voci dello Stato Patrimoniale passivo più significative.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il "patrimonio netto" è quindi un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, "patrimonio netto". Al contrario, una eventuale differenza negativa mostra un "deficit patrimoniale".

Il Patrimonio netto era rappresentato fino all'anno 2015 in un'unica posta di bilancio e la variazione del patrimonio netto doveva corrispondere all'Utile o Perdita dell'esercizio.

Fino al 2020 la struttura del Patrimonio Netto è stata articolata in:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato Economico dell'esercizio.

Dal 2021 la struttura del Patrimonio Netto è articolata in:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato Economico dell'esercizio;
- d) Risultati economici di esercizi precedenti;
- e) Riserve negative per beni indisponibili.

Il Fondo di dotazione può essere alimentato dagli utili di esercizio e delle riserve disponibili.

La composizione del Patrimonio Netto al 31/12/2022 è la seguente:

Passività		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
	Fondo di dotazione	3.804.883,92	3.804.883,92		
I				AI	AI
II	Riserve	38.058.555,64	35.146.104,41		
b	da capitale	7.921.014,77	10.161.099,24	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	3.489.877,64	2.490.785,30		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	23.205.633,65	19.583.822,32		
e	altre riserve indisponibili	1.231.458,60	897.325,23		
f	altre riserve disponibili	2.210.570,98	2.013.072,32		
III	Risultato economico dell'esercizio	330.107,12	-157.226,66	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	1.638.680,16	1.638.680,16	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		43.832.226,84	40.432.441,83		

La consistenza delle riserve da capitale (voce A II b) pari ad € 7.921.014,77 deriva dai seguenti movimenti:

- decremento di € 2.082.857,81 per effetto della rideterminazione del valore storico es. 14 del Principio contabile 4/3;

- decremento pari ad € 157.226,66 per effetto del valore delle svalutazione a patrimonio netto delle società partecipate per l'anno 2021, che avevano influenzato negativamente il risultato economico di esercizio per il 2021;

La consistenza delle riserve da permessi di costruire (voce A II c) pari a € 3.489.877,64 sono incrementate rispetto al 2021 per i seguenti movimenti:

- incremento di € 999.092,34 per effetto degli accertamenti relativi ai permessi di costruire sull'esercizio 2022, utilizzati per spesa di investimento ad esclusione delle entrate da permessi a costruire utilizzate per il finanziamento delle opere di urbanizzazione demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali iscritte per € 525.170,06 nelle Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali (Voce A II d) in ottemperanza di quanto stabilito con faq n. 45 della Commissione Arconet;

La consistenza delle Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali (Voce A II d) pari a € 23.205.633,65 è incrementata rispetto al 2021 per i seguenti movimenti:

- incremento di € 525.170,06 come sopra indicato;

- incremento di € 1.211.282,12 per rivalutazione del valore dei cespiti demaniali e patrimoniali indisponibili;

- incremento di € 2.082.857,81 per allineamento con il valore indicato dal Servizio Patrimonio a seguito di revisione effettuata sul valore storico che ha comportato una conseguente diminuzione delle riserve da capitale come precedentemente indicato;

- incremento di € 460.816,95 del valore delle manutenzioni straordinarie fatte su beni demaniali ed indisponibili producendo di conseguenza un decremento delle riserve o 2.1.2.04.99.01.001 Altre riserve distintamente indicate n.a.c. (voce A II f).

- decremento per effetto delle quote di ammortamento su tali beni per € 658.315,61. Le rispettive quote di ammortamento, sterilizzate nel Conto Economico, producono un incremento delle riserve o 2.1.2.04.99.01.001 Altre riserve distintamente indicate n.a.c. (voce A II f).

Come indicato dal Consiglio Comunale nella delibera di approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2021, la perdita dell'anno 2021 è stata accantonata per € 157.226,66, derivante dalla somma algebrica tra le svalutazioni e le rivalutazione delle partecipazioni al patrimonio netto, a "2.1.5.01.01.01.001 Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" (confluente nella voce A II b).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nello Stato Patrimoniale passivo troviamo il Fondo per rischi ed oneri.

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" comprendono l'accantonamento effettuato nell'avanzo di amministrazione relativamente ai fondi rischi in esso dettagliati.

DEBITI

I debiti, come noto, rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite.

La suddivisione principale dei debiti è tra quelli di finanziamento (che riporta l'indebitamento dell'Ente per il finanziamento degli investimenti e i debiti per interessi passivi) e quelli di funzionamento, che riguardano l'acquisto di fattori produttivi (all'interno di questa voce sono compresi anche i debiti verso le partecipate, e debiti per trasferimenti e contributi che deve effettuare l'Ente).

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Nel conto del patrimonio sono stati rilevati ratei passivi e sono presenti risconti passivi per complessivi € 8.588.484,45, di cui € 6.249.622,52 relativi a contributi agli investimenti.

Detta ultima posta, che fino al 2015 era inserita nei "Conferimenti" insieme ai conferimenti per concessioni ad edificare, comprende i contributi agli investimenti ed è oggetto di ammortamento attivo: una quota parte dei contributi agli investimenti viene ogni anno inserita quale ricavo nel Conto Economico.

I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sulla attuale struttura quali-quantitativa del patrimonio.

La finalità delle informazioni dei Conti d'ordine è quella di completare le informazioni sulla situazione patrimoniale dell'Ente, evidenziando quegli eventi gestionali che potrebbero avere particolare rilevanza sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Fino al 2015 nei conti d'ordine erano inserite le poste relative ad impegni del titolo II di spesa; la situazione finale mostrava, pertanto, gli impegni per investimenti che non avevano ancora contribuito a variazioni quali/quantitative del patrimonio dell'Ente.

Dal 2016 i Conti d'ordine sono relativi ad impegni di spesa dell'anno del rendiconto (o precedenti dovuti al riaccertamento straordinario dei residui richiesto dall'armonizzazione dei sistemi contabili effettuato a partire dal 2014), imputati agli anni nei quali i debiti saranno esigibili attraverso i Fondi Pluriennali vincolati.

Trattasi, pertanto, di operazioni che possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare informazioni sull'attività svolta.

Il totale dei conti d'ordine al 31/12/2022 pari a € 5.021.988,20 comprende gli impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relativi a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri ad esclusione dei beni e servizi fruiti nell'esercizio di riferimento con obbligazione esigibile negli esercizi futuri.

16.3 Il Conto Economico al 31.12.2022

Il risultato economico di esercizio rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione dell'ente locale che esprime complessivamente l'andamento economico della gestione dell'esercizio considerato.

Si tratta di una informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata.

Qualsiasi valutazione degli aspetti economici di un ente, o di una impresa, considera inizialmente il livello del risultato economico complessivo per approfondire, successivamente e con maggiore dettaglio, i risultati economici parziali, nonché le singole voci che compongono il conto economico.

CONTO ECONOMICO SINTETICO 31/12/2022	Anno n	Anno n-1
Componenti positivi della gestione	16.812.070,23	14.311.397,23
Componenti negativi della gestione	16.934.834,38	14.814.070,79
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	-122.764,15	-502.673,56
Proventi finanziari	694,16	691,84
Oneri Finanziari	50.856,48	52.083,20
Totale proventi ed oneri finanziari	-50.162,32	-51.391,36
Rivalutazioni (attività finanziarie)	0,00	113.162,65
Svalutazioni (attività finanziarie)	43.553,08	1.659.993,47
Totale rettifiche attività finanziarie	-43.553,08	-1.546.830,82
Proventi straordinari	1.445.601,23	2.288.207,62
Oneri Straordinari	683.615,55	128.342,88
Totale proventi ed oneri straordinari	761.985,68	2.159.864,74
Risultato ante imposte	545.506,13	58.969,00
Imposte (IRAP)	215.399,01	216.195,66
Risultato economico di esercizio	330.107,12	-157.226,66

Dal 2016 il Prospetto del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono quelli previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili (D.Lgs. 118/11); gli schemi differiscono rispetto ai prospetti del Rendiconto ex DPR 194/96. Il conto economico ex DPR 194/96, comprendeva gli accertamenti e gli impegni evidenziati nel conto del bilancio, rettificati, attraverso il prospetto di conciliazione, al fine di costituire la dimensione economica dei valori finanziari riferiti alla gestione di competenza. Per i nuovi prospetti

economico patrimoniali previsti dall'armonizzazione è il Piano dei conti integrato, unico ed obbligatorio per tutte le amministrazioni - costituito dall'elenco delle voci di bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali - che consente la rilevazione unitaria dei fatti gestionali e rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica.

Il conto economico evidenzia in modo particolare i costi e i proventi della gestione realizzata in un dato esercizio. E' infatti possibile che determinati fattori (misurati dai relativi impegni) acquisiti in periodi precedenti siano di fatto consumati nell'esercizio corrente ovvero che, al contrario, siano finanziariamente misurati da impegni che sorgeranno nell'esercizio successivo. Potrebbe inoltre verificarsi che quanto è stato acquisito non sia stato interamente consumato (si pensi alle rimanenze).

Il "risultato economico d'esercizio", calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto.

In particolare, nel nostro ente il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nella successiva tabella di sintesi.

Conclusioni

Dall'analisi dei valori indicati, risulta possibile esprimere alcune considerazioni sull'andamento complessivo della gestione 2022, prendendo in esame anche aspetti di efficienza.

In particolare, risultano positivi tutti i risultati di sintesi, come si evidenzia nella tabella che segue:

Avanzo di amministrazione	20.908.837,63
Risultato economico	330.107,12
Fondo di dotazione	3.804.883,92
Patrimonio netto	43.832.226,84
Risultato della gestione di cassa	15.247.890,68

L'analisi complessiva dei valori evidenziati evidenzia quindi un tendenziale andamento positivo della gestione nell'esercizio 2022.